GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 6 —
Estero (Un. postale) 37 — 20 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis i
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Le autorità nel disastro della Liguria

Ed ora che l'urgenza dei soccorsi è cessata e dànno tregua le più dolorose notizie, fermiamoci un poco a fare qualche considerazione.

Molte considerazioni ci sono suggerite da ciò che abbiamo veduto nei coi nostri occhi sui luoghi dell'immane disastro e da ciò che tuttodì ne scrivono da quei luoghi amici e corrispondenti. Oggi però faremo la più importante, quella, del resto, nella quale quasi tutte le altre si compendiano; perchè si riferisce alla condotta delle autorità politiche e comunali.

Ahimè! ecco una nota dolorosa in sì gran concerto di lodi e di inni alla carità, alla providenza, alla pietà dei cittadini. Quanto più volontieri vorremmo passarvi su e non sentirla questa nota e non farla sentire! Pure, come adempiremmo noi al nostro ufficio se non raccogliessimo tante voci di dolore e di protesta che a noi sono state rivolte, se non facessimo tesoro delle osservazioni fatte questa volta perchè gli avvenimenti di ieri e d'oggi servano di ammonimento e di esempio per domani?

Poi, sarebbe inutile dissimularlo e dannoso. La condotta delle autorità — salve poche onorevoli eccezioni — è stata, per confessione di tutti, inferiore alle grandi ed urgenti necessità del disastro.

Alle prime notizie dei disastri — notizie che arrivarono lentamente e quasi una alla volta — vi fu un istante di accasciamento generale, a cui presero parte anche le autorità. La gente aveva perduta la testa e la perdettero anche le autorità. Per modo che il Governo ricevette tardi e non esatte le prime notizie. Basti, per tutti, l'esempio di Genala, che, rispondendo, disse che avrebbe mandati soccorsi a Cervo — mentre Diano era stato il centro e il focolare del terremoto!

In tanta confusione tutto fu quindi possibile. Fu possibile che i lavori di salvataggio — i quali si dovevano iniziare immediatamente — fossero cominciati quarantott'ore dopo, e in qualche luogo anche più tardi. Ci suonano ancora tristamente all'orecchio le parole che abbiamo intese da quel povero ferito di Diano:

— Se fosse stato possibile organizzare i salvataggi nello stesso giorno 23, molti seppelliti si sarebbero potuti estrar vivi dalle macerie!

Invece, ancora nel pomeriggio del 24, a Diano c'erano pochi soldati di fanteria quasi privi di arnesi, i quali facevano le prime prove! Nè alla prontezza e alla efficacia delle opere di salvataggio si provvide poi in seguito. Figuratevi che con tutta flemma burocratica gli attrezzi, le zappe, i badili che giungevano, prima di essere distribuiti, erano diligentemente contati, affinchè non se ne perdesse qualcuno; e sulle macerie era più grande la preoccupazione per la roba che per la vita dei sepolti, tanto è vero che gran parte dei soldati fu inutilizzata subito a far cordoni — quando urgeva che quelle braccia fossero adoperate, senza dilazione, a scavare — quando per la salvezza dei disgraziati, ch'erano sotto le case crollate, poteva essere decisivo il minuto!

Ah! noi non vogliamo credere che quelli cui toccava organizzare i soccorsi avessero più in conto le robe che le vite; ma è certo che non mostrarono di comprendere le necessità più urgenti e la grandezza della loro responsabilità!

Onde vedemmo anche questa volta l'esercito dar loro l'esempio; poichè se vi fu uno, il quale, in tanta immensità di sventura, conservò la calma necessaria e vide ciò che si doveva fare, questi fu il generale De Sonnaz. Senza di lui, a Diano il disordine sarebbe stato grandissimo.

Che dire poi del modo con cui furono inegualmente distribuiti i soccorsi ai feriti e agli scampati, delle grettezze inconcepibili commesse da qualche Municipio, della insipienza manifesta di qualche sotto-prefetto, dell'esempio della paura dato da quelli stessi i quali avevano il dovere preciso di dar l'esempio della calma e della sicurezza?

A che potevano valere pel popolo i telegrammi scientifici dell'ottimo Padre Denza se erano prime le autorità quelle che, fuggendo in piazza, mostravano di non aggiustarvi fede? E che dire di quei prefetti e sotto-prefetti che, distratti dalla grandezza di una rovina, condensano lì le loro cure e dimenticano per vari giorni altri luoghi dove, pur essendo minore il disastro, la gente pativa il freddo, la fame e il sonno?

Si può dire che in questa grande sventura, che flagellò e flagella la bella Liguria, noi abbiamo avuto due spettacoli: la carità dei soldati e dei privati cittadini e la incapacità dei pubblici funzionari.

Incapacità conosciuta e riconosciuta non pure da noi, ma da autorevoli deputati ministeriali e dallo stesso ministro Genala. Il quale, è vero, accorse sul luogo e pagò di persona e rimproverò i lenti, gli ignavi, i paurosi, gli imprevidenti, i disordinati. Ma a che potevano valere i suoi rimproveri in sì gran moltitudine di opere e di bisogni? Quei rimproveri e la sua stessa presenza giungevano troppo tardi. Bisognava prima provvedere, bisognava che il Governo non si lasciasse prendere a tali sbaragli coi rappresentanti così incapaci. Ah! quanto più efficace e benefica sarebbe stata l'azione del ministro se il Governo avesse avuto *sui luoghi* autorità capaci di adempiere al loro compito non pure nei tempi normali (chè in questi dal più al meno tutti son buoni), ma anco nei tempi delle sventure straordinarie e degli straordinari bisogni. I soccorsi sarebbero arrivati più pronti, più sapientemente ordinati, più equamente distribuiti; nè si sarebbe sentito tanta gente lamentare tante deficienze e tante burocratiche crudeltà, nè forse ora si avrebbe il rimorso di aver lasciato quei paesi quali uno, quali due, quali fino tre giorni non solo senza soccorsi, ma senza che si sapesse delle loro miserie.

Che se poi ci mettessimo a fare il paragone fra la condotta delle autorità locali dei piccoli paesi e quella delle autorità dei grandi centri, noi troveremmo che quella delle prime fu più intelligente e più savia; e anche questo sarebbe un nuovo argomento di biasimo pel Ministero.

Nè si dica sofistico il nostro ragionamento. Un Governo ha l'amministrazione delle provincie, che si merita, cioè l'amministrazione che ha foggiato a sua immagine e somiglianza; e il Governo attuale è sempre, in ogni contingenza della vita della nazione, privo di quella energia e di quello spirito di carità sincera, che sono gli attributi di un Governo forte e buono.

Insomma, nel Polesine inondato come a Casamicciola distrutta, a Napoli ammorbata dal colera come sulla riviera di ponente desolata dal terremoto, una condotta sola — l'incapacità e la fiacchezza dei funzionari — un solo esempio: — la carità e la energia del soldato!

La Camera alla riapertura

Roma, 8 marzo.

(P.) — Ecco come un autorevole deputato mi delineava oggi la situazione colla quale la Camera sta per riaprirsi.

Io gli domandava:

— Crede lei che i ministeriali, i quali, nella votazione del 4 febbraio, hanno dato al Gabinetto la maggioranza di 34 voti, rimarranno tutti fedeli al Gabinetto che si ripresenta?

— Io non lo credo — mi rispondeva. — Fra quei deputati ve ne sono due categorie: una è di quelli che, vedendo il Gabinetto screditato e vacillante — e sono coloro che hanno miglior raziocinio ed intelligenza più elevata — credono sia giunto per davvero il momento di mettere il Gabinetto a riposo, e costoro, o si decideranno a far il gran passo di votare contro, sebbene costi loro qualche sacrifizio, o, non volendo decidersi a votare contro, si asterranno dal venire alla Camera, per quanto chiamate facciano loro i depretisini impenitenti. L'altra categoria è dei depretisini che, sentendo anch'essi il Governo di Depretis a vacillare, ma prevedendo che, caduto quel Governo, sono caduti anche loro, fanno tutti gli sforzi possibili per tenerlo su, che val quanto dire, tener su se stessi; ma per far ciò devono portare le loro manovre e i loro pasticci ad un punto tale che contribuisca a distaccare sempre più da loro e da Depretis quegli altri che forse, dato un ambiente meno guasto e meno ridicolo, si indurrebbero ancora ad appoggiare il Gabinetto. In altre parole, è l'eccesso di zelo degli uni che ammazza gli altri, e molto probabilmente scemerà la maggioranza. Vi sono poi in questa gli elementi più spiccati della Destra, che non hanno nascosto in questi giorni il loro malumore vivissimo contro l'on. Depretis. Essi pretendono di essere stati delusi da lui; dicono che le trattative di Depretis per chiamare Saracco, Bertolè, Luzzatti sono state facezie. Il Codronchi, per citarne uno, è ripartito per Bologna sdegnato, dopochè gli avevano quasi assicurato il segretariato dell'interno. Anche il Bonghi, se le sue parole non celano altri pensieri, è indispettito. Egli dice che nessuno, durante la crisi, gli ha mai *seriamente* fatto offerta di portafogli, chè, se glie l'avessero fatta, egli l'avrebbe rifiutata; ma soltanto — badate bene la frase — egli dice che i discorsi tenuti con lui non hanno avuto *carattere di serietà*... O che dunque vuol dire che l'hanno burlato anche lui? Il Bonghi, come sapete, ha presentato alla presidenza del Consiglio un'interpellanza sulle ragioni e sulla soluzione della crisi... Alcuni temono che il Bonghi abbia voluto rendere, in questo modo, un servizio al Gabinetto, offrendo lui stesso l'occasione di promuovere un voto di fiducia, nel pericolo che altri non lo promuovesse!... Ma c'era bisogno che lo facesse così per tempo? Generalmente non sono forse gli Ercole e di Franzosini quelli che rendono al Ministero questi servizi all'ultimo momento? E non è piuttosto lecito arguire che questa interpellanza del Bonghi, fatta di sua spontanea iniziativa, sia l'indizio di un altro uomo, e fors'anco di un altro gruppo dell'antica maggioranza che si spo...?

* * *

— E i dissidenti? — domandai; — è vero che essi stanno per diventare addirittura un nucleo dell'Opposizione?

— La situazione dei dissidenti è questa. Essi, come indica l'epiteto del loro partito, potevano credere, sino al momento della crisi, che soltanto qualche dissidio li separasse dalla Maggioranza, ma che, dietro certe intelligenze su certe questioni, si potessero nuovamente accordare con essa. Pareva che, per esempio, col cambiamento di qualche membro del Gabinetto la dissidenza potesse cessare. Ma la crisi del 4 febbraio quale risultato ha avuto? Quello di dimostrare che *nessuno* dei membri del Gabinetto può essere cambiato, come nessun punto del suo programma può essere modificato; il Gabinetto ha dovuto ripresentarsi tale e quale, perchè l'on. Depretis ha dovuto constatare che a volerne mutare qualche parte cascava tutto. C'è stato di peggio. Quando per un momento l'onorevole Depretis ha accennato a voler accontentare i dissidenti accettando qualcuno dei loro uomini e delle loro idee, che cosa è avvenuto? Hanno minacciato di distaccarsi dall'on. Depretis i nuclei del Laporta, del Morana, degli Ercole e compagnia, che fanno parte delle risorse dell'on. Depretis. Depretis rinunziò a conciliarsi i dissidenti, e questi dovettero quindi convincersi che i malanni del Gabinetto non erano rimediabili com'essi avevano creduto; erano mali organici, sradicati i quali era sradicato il Gabinetto stesso, e che per tollerare i quali si sarebbe dovuto tollerare il Gabinetto intiero com'era. Ora, siccome i dissidenti sono convinti che quei malanni non sono tollerabili e siccome non possono più combattere il Gabinetto di Depretis in qualche sua parte, debbono combatterlo per intiero, e quindi la dissidenza diventa opposizione vera ed esplicita, se non forse nel nome, certo nella sostanza. Nè ai dissidenti può esser mossa con fondamento l'accusa di aver tentato di accostarsi all'on. Depretis durante le trattative per la formazione di un nuovo Gabinetto. In alcune di quelle combinazioni proposte dall'on. Depretis si parlò di chiamare uomini che accennavano ad idee appoggiate dai dissidenti. Quegli uomini però avrebbero dovuto trovarsi accanto ad altri che rappresentavano idee pressochè opposte. Avrebbero prevalso quelle degli uni o quelle degli altri? Questo si domandavano i dissidenti, e non potendo arguire risposta, avevano dichiarato che riserbavano la loro condotta a dopochè il Gabinetto nuovo avesse cominciato ad operare in un senso o nell'altro. Ma l'onorevole Depretis, che voleva l'appoggio incondizionato, ha preferito mandare in aria tutte le combinazioni.

* * *

— E l'Opposizione con quale atteggiamento si ripresenta alla Camera?

— Coll'atteggiamento di un perfetto accordo fra i suoi capi non meno che fra i suoi soldati. La gravità del momento parlamentare, la necessità dell'unione innanzi allo spettacolo dello sfacelo ministeriale, la convinzione profonda che una grave responsabilità incombe oggidì ad un partito che aspira all'eredità del Governo, tutto ciò ha disciplinate le file dell'Opposizione costituzionale non solo nelle linee generali del partito, ma anche nelle particolarità dei gruppi e delle persone. Alla vigilia di una battaglia parlamentare non è forse opportuno contar le proprie armi in pubblico. Tenete però come certo che le calunnie di disunione, di personalità, di vanità individuali che in questi giorni più del solito hanno lanciato i botoli officiosi contro l'Opposizione saranno solennemente smentite dai fatti. L'Opposizione non ha in questo momento che uno scopo: mostrare che in mezzo alla Babele parlamentare essa è l'unico organismo che sopravvive e che è un organismo capace di governo.

L'opinione inglese sulla crisi italiana.

Londra, 7 marzo.

(NICK-BOTTOM) — Voi che sapete come qui si osservino con scrupolo religioso le corrette forme costituzionali, sarete in grado facilmente di indovinare in qual modo sia stata giudicata dagl'imparziali la soluzione della recente crisi del Ministero Depretis. Naturalmente hannovi dei giornali, come degli uomini politici, i quali, avendo sposata un'idea, si lasciano talmente accecare dal fervore di vederla realizzata, che finiscono, se non principiano, ragionando a vanvera. Fra questi bisogna contare quelli che, allegri pazzi per la nuova incarnazione depretina, sostengono arditamente che l'ex-attuale Ministero italiano gode la fiducia illimitata della Camera e del Paese. Costoro sono i fautori ad oltranza della lega delle Potenze centrali. Per essi fuori della triplice alleanza non v'è salvezza; tant'è vero che nei giorni passati profetizzavano non so quali e quante sventure se il governo della cosa pubblica in Italia fosse disgraziatamente caduto in mano ad uomini con tendenze francesi o russe, o magari indipendenti.

Superfluo l'aggiungere che quest'i tali sono tutti *tories* della più bell'acqua; di quelli che acclamarono furiosi quando Salisbury, al discorso alla Guildhall, qualche anno fa proclamò il giubilo della umanità intera per l'alleanza conclusa fra la Germania e l'Austria-Ungheria. Allora non si parlava ancora della Russia. Ma non si deve mica ritenere, perchè certi fogli si danno l'aria della ispirazione divina, che qui la si pensi generalmente così. Sonvi in Inghilterra, come altrove, uomini convinti, convintissimi che un'alleanza, o, per meglio dire, una intesa amichevole colla Francia, arrecherebbe altrettanti, se non maggiori, vantaggi d'un'alleanza colle Potenze centrali. Tanto l'un caso che l'altro non esclude un accordo dell'Inghilterra coll'Italia; perchè, salvo poche e non lodevoli eccezioni che alterano sensibilmente le relazioni amichevoli — e pare non più di puro sentimentalismo come ebbe a qualificarle una volta un ministro *tory* — si vanno sempre più consolidando con immensa soddisfazione di quanti amano sinceramente i due paesi.

V'ho scritto ciò, non già perchè io abbia in animo di argomentare su questa più che su quella linea di politica nazionale; ma soltanto perchè i vostri lettori, che veggono anche qualche foglio inglese, o gli estratti ad *usum delphini* in certi fogli italiani dei fogli inglesi, sappiano fare la tara opportuna a certe notizie che trovano la loro inspirazione, non già dalla imparzialità, ma da un piano che si va maturando a totale benefizio di qualche chiesuola politica di qua e di là delle Alpi e della Manica.

L'incendio della Cartiera Italiana di Serravalle Sesia.

Borgosesia, 9 marzo.

(OTTO) — Completo il telegramma speditovi ieri da Serravalle (ore 12 pom).

Il fuoco nella Cartiera continuò tutto il giorno ieri e stanotte; neppure stamane è totalmente spento nei mucchi di cenci.

Ieri giunsero sul luogo 13 pompe, fra le quali 3 da Vercelli; verso le 5 arrivarono 150 soldati pure da Vercelli, i quali portano aiuto agli operai, già stanchi. Il danno sembra sia di solo 700 mila lire.

La Cartiera è assicurata, ma gli operai (1200) per varii giorni saranno sospesi dal lavoro. Stupisce come detta Cartiera non possedesse una buona pompa, che, pronta appena scoppiato il fuoco, l'avrebbe ridotto di poca entità; invece si dovettero attendere quelle dei paesi vicini; le prime due a giungere sul luogo furono quelle di Borgosesia, verso le 7 ant.

I funerali del senatore Valfrè di Bonzo

I funerali del senatore Valfrè di Bonzo furono degni del prode soldato e del patriota che si onorava, purtroppo, in morte.

Vi erano le rappresentanze di tutte le istituzioni a cui egli appartenne.

Notammo, in prima linea, il prefetto, comm. Lovera Di Maria, e con lui molti altri senatori: Pernati, Eula, Pacchiotti, San Martino, Boy di Pulligari, Ferrati, Sambuy, Cadorna, Pettinengo, parecchi dei quali, come si vede, appartennero al nostro valoroso esercito, e rimpiangevano in Valfrè un commilitone.

Vi erano anche, malgrado l'imminente apertura della Camera, parecchi deputati. Segnaliamo gli onorevoli Compans di Brichanteau, Brunialti, Favale, Peyrot, Tegas e Chiaves.

Il Consiglio comunale era largamente rappresentato. Oltre il cav. Voli, ff. di sindaco, notammo, all'infuori dei già sopra citati nella loro qualità di senatori e deputati, i seguenti consiglieri: Casana, Bollati, Peyron, Gioberti, Dumontel, Bassi, Mussa, Trombotto, Aiello, D'Azeglio, Ceppi, Rey, Riguon, Corsi e Rossi.

Per la Casa Reale v'erano il comm. Stero, direttore dell'Amministrazione della Casa di Torino, ed il cav. Casalis.

Il principe di Carignano era rappresentato dal marchese Scarampi di Villanova, suo aiutante di campo.

Il capitano Pollini rappresentava il Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia.

La magistratura aveva una degna rappresentanza nel comm. Bonelli, procuratore generale della Corte d'appello.

La Camera di commercio era rappresentata dal suo vice-presidente cav. avv. Bertetti.

Però prevaleva l'elemento militare. Tutti gli uffici militari di Torino avevano mandato parecchi delegati. Ma, più che le rappresentanze ufficiali, erano da notarsi i vecchi amici del generale, i compagni di guerra e di fatiche, che tutti avevano voluto rendere a lui l'ultimo omaggio.

La Direzione del Collegio delle Figlie Militari, alla quale il Valfrè appartenne per molti anni; l'Economato dei benefici vacanti; la Società Filotecnica, della quale era socio fin dagl'inizi, avevano pure mandato una numerosa e scelta rappresentanza.

Con pietoso e gentile pensiero, il Collegio delle Figlie Militari aveva mandato un gruppo di ciascuna delle tre Case per attorniare il feretro.

Apriva il convoglio funebre un plotone del 12° reggimento cavalleria, poi venivano il maggiore generale L. Pelloux, la musica dell'81° reggimento fanteria, due compagnie di alpini, due battaglioni dell'81° reggimento fanteria, un plotone di artiglieria, una Confraternita, il Corpo di musica municipale ed il clero.

Erano schierati lungo il percorso un altro battaglione di fanteria, gli alpini, due compagnie di ferrovieri del Genio, una compagnia d'artiglieria, due compagnie di bersaglieri, due batterie d'artiglieria, ecc.

La salma fu trasportata nel carro di gran gala lungo le vie Accademia Albertina, piazza Carlo Emanuele, via S. Massimo, fino alla chiesa parrocchiale di questo nome.

Sul carro fra le altre corone ne era deposta una mandata dal 5° reggimento artiglieria.

Tenevano i cordoni:

Pel Senato, il senatore Pernati e il sen. Sambuy;
Per la Camera dei deputati, l'on. Villa;
Pel Municipio di Torino, il cav. Voli;
Pel Comando del Corpo d'armata, il gener. Drazzo;
Per la Scuola di guerra, il generale Corsi;
Pel Comando territoriale d'artiglieria, il generale Sterpone;
Pel Governo, il prefetto sen. Lovera.

La funzione religiosa ebbe luogo alla chiesa di San Massimo.

Una gran folla, in atteggiamento di simpatia e di rispetto, assisteva a questa commovente sepoltura di un soldato rinomato per raffigurare il vecchio stampo piemontese. Al passaggio della bara gli uomini si toglievano con riverenza il cappello per salutare le spoglie di questo prode cooperatore della nostra indipendenza.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 9, *ore* 4 *pom.* (Nostro part.). — Gli amici che visitarono stamattina l'on. Depretis affermano che egli interverrà alla seduta della Camera di domani.

— Giunsero a Roma molti altri deputati. Si calcola che ve ne siano già nella capitale 330.

Si fanno numerose e contraddittorie ipotesi sovra l'esito della votazione di fiducia al Ministero, che probabilmente avrà luogo nella tornata di giovedì.

Generalmente, anche i ministeriali più accalorati non credono che la maggioranza favorevole al Gabinetto possa superare i 40 voti.

Molti personaggi dell'Opposizione affermano che, se il Ministero avrà una maggioranza ad esso favorevole, questa non sarà che di una ventina di voti.

Si raduneranno fra pochi istanti i capi dell'Opposizione per concertare definitivamente la condotta da tenersi nelle presenti circostanze.

ROMA, 9, *ore* 4,40 *pom.* (Nostro part.). — L'on. Depretis convocò il Consiglio dei ministri per le ore 5.

I capi dell'Opposizione si adunarono nella casa dell'on. Crispi.

— L'on. Di Breganze presentò una interrogazione sui criteri che determinarono lo stabilimento delle quarantene per le provenienze della Sicilia.

ROMA, 9, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro part.). — Oggi una Commissione ufficiale dello stato maggiore presentò a donna Laura Minghetti una corona di bronzo commemorante il Minghetti quale maggiore di stato maggiore.

Come si sa, Marco Minghetti militò, con questo grado, nella campagna del 1849.

La corona bronzea è opera del fonditore Nelli.

— L'*Esercito* crede stiano per essere emanati alcuni decreti, recanti le seguenti nomine nell'alto personale militare:

Il generale Guidorossi, che ora fa parte del Comitato per l'Arma della fanteria, sarebbe destinato al comando della Divisione militare di Perugia.

Il generale Ponzio Vaglia sarebbe destinato al comando della Divisione di Firenze.

Il generale Rossi, comandante il presidio della Spezia, sarebbe destinato al comando della Divisione di Genova.

Il generale Pittaluga, comandante della Divisione militare di Genova, destinato alla direzione del Comitato per l'Arma della fanteria.

Il generale Rizzetti, comandante la brigata Venezia, destinato al comando della Divisione di Catanzaro.

Il generale Prato, comandante l'Arma del genio a Torino, sarebbe nominato direttore generale del genio presso il Ministero della guerra.

I generali Chiron, Giustana e Beccaria lascierebbero il servizio attivo.

— Si pretende che il ministro Ricotti abbia ordinato che si compili, per la fine di marzo, un elenco delle forze militari disponibili in uomini e cavalli, come pure un elenco del materiale da guerra, delle vettovaglie e delle munizioni che si trovano nei magazzini.

ROMA, 9, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — La Commissione municipale pel monumento da erigersi ai soldati caduti a Dogali stabilì che venga eretto in loro onore un obelisco nella piazza della Stazione Ferroviaria.

Il consigliere Alfredo Baccarini propose che questa piazza venga denominata *Piazza dei Cinquecento*.

— L'on. Coppino ordinò che si faccia un'ispezione in trentasette Scuole tecniche comunali, le quale chiesero di diventare regie.

— È morta la principessa Carolina Sayn Wittgenstein. Aveva 57 anni, ed abitava da qualche tempo a Roma.

È nota l'amicizia che la legava al celebre pianista Liszt.

Sua figlia è maritata al principe Hohenlohe, governatore dell'Alsazia e della Lorena.

— La Questura proibì la commemorazione che doveva aver luogo domani al teatro Manzoni, in occasione dell'anniversario della morte di Mazzini.

L'avv. Fratti, noto mazziniano, doveva pronunciare un discorso in questa adunanza.

La Questura addusse a pretesto di tale proibizione la poca solidità del teatro.

Si commenta vivamente questo fatto, giacchè il teatro Manzoni è ogni sera gremito di spettatori.

Domattina le Società democratiche porteranno corone al busto di Mazzini in Campidoglio.

Diverse Società pubblicarono oggi un patriottico manifesto commemorativo.

ROMA, 9, *ore* 9,40 *pom.* (Nostro part.). — I principi giapponesi, che da alcuni giorni trovavansi a Roma, sono partiti oggi per Napoli.

— Il progetto di legge relativo ai provvedimenti pei danneggiati dal terremoto in Liguria disporrà, fra le altre cose, che si accordino prestiti alle Provincie, ai Comuni ed ai privati, secondo le norme praticate pei danneggiati dalle inondazioni del 1882.

— L'on. Coccapieller presentò alla presidenza della Camera diverse interrogazioni relative alla crisi del Gabinetto e alla durata della crisi stessa.

ROMA, 9, *ore* 9,50 *pom.* (Nostro part.). — Continuò l'arrivo di deputati a Roma. Tuttavia si prevede che alla riapertura della Camera mancheranno molti deputati già ministeriali, ma cui ora ripugna il votare in favore del Gabinetto.

È oramai cosa certa che alla seduta di giovedì interverrà l'on. Depretis.

Sebbene oggi abbia ricevuto i visitatori ed abbia presieduto il Consiglio dei ministri stando in letto, pure diceva che non sarebbe mancato alla riapertura del Parlamento, prevedendo che sarà quivi necessaria la sua presenza.

— La *Tribuna* dice che finora non venne deciso quale procedura sia da seguirsi nella discussione parlamentare di domani.

— Oltre all'on. Bonghi, presentò un'interrogazione sulla soluzione della crisi ministeriale anche il deputato Perrone.

Alcuni affermano che l'on. Depretis, dopo aver riferito che il Re non accettò le dimissioni del Ministero, esporrà il programma del Governo rispetto alla riforma finanziaria, alla politica estera e all'ordine con cui dovranno procedere i lavori parlamentari.

La *Tribuna* riconferma intanto la piena concordia che regna fra i membri dell'Opposizione.

Mi consta che, nella riunione tenuta oggi dai capi dell'Opposizione, si conferiva all'on. Crispi l'incarico di parlare a nome degli amici.

Si crede impossibile che si possa addivenire ad un voto di fiducia prima di sabato.

La *Riforma* dice che, qualunque sia l'intenzione per cui l'on. Bonghi presentò le sue interpellanze, l'Opposizione dovrà prender parte alla discussione di esse.

Lo stesso giornale dice essere necessario che la situazione si rischiari, che cessino gli equivoci, che si sappia finalmente se abbiamo un Governo legittimo, appoggiato a sufficiente maggioranza, oppure se vuolsi imporre al Paese un Governo che si regga a furia di meschini espedienti.

— Il *Fanfulla* crede che il Comitato d'inchiesta per l'elezione dello Zeppa al III Collegio di Roma proporrà la convalidazione di lui.

— Giunse a Roma il colonnello del genio De la Penne, venuto a conferire coi ministri Brin e Ricotti circa le fortificazioni dell'isola della Maddalena.

ROMA, 10, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro part.). — Il *Capitan Fracassa* fa osservare che, mentre gli organi officiosi affermano che il Governo stabilì le quarantene in Sicilia per desiderio delle Potenze estere, il Governo francese riduce a 24 ore le quarantene in Algeria per le provenienze italiane.

Giunsero agli onorevoli Cairoli e Crispi numerosi dispacci di protesta dalla Sicilia.

È quasi assicurato che il colèra fu importato a Catania da Calcutta.

— Il *Fracassa* crede che nel suo discorso l'on. Bonghi combatterà specialmente i dissidenti ai quali attribuisce la difficoltà della situazione parlamentare.

ROMA, 10, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro part.). — Il *Messaggero* annuncia con riserva che verrà presentata alla Camera una legge per richiamare sotto le armi alcune classi congedate. Si richiamerebbe probabilmente quella del 1864.

Credesi invece che saranno chiamati i soldati della terza categoria delle classi 1865 e 1866 per le esercitazioni di quindici giorni.

ROMA, 9, *ore* 11 *pom.* (Nostro part.). — L'*Esercito* dice che, essendo insorte divergenze d'opinione fra il ministro Ricotti e il generale Cosenz, comandante lo stato maggiore, venne sospesa la pubblicazione del primo volume della formazione di guerra, recante modificazioni alle unità tattiche.

CATANIA, 9, *ore* 9,40 *ant.* (Nostro part.). — La Corte d'assise di Catania condannò a morte il famigerato Nicotra, accusato di aver strangolato la moglie e due figlie, aiutato in questo nefando delitto dai parenti di una sua ganza.

(Vedi nel numero di ieri la nostra corrispondenza da Catania).

La sentenza di morte, nonostante le severe ammonizioni del presidente, venne accolta da grida ed applausi del pubblico, indignato per il cinismo del Nicotra.

NAPOLI, 9, *ore* 3,20 *pom.* (Nostro part.). — Il piroscafo *Conte di Cavour* parte stasera per Massaua.

La *Cariddi*, nave da guerra, partirà domani carica di materiale.

Le truppe ultime inviate in Africa partiranno col piroscafo *Bisagno*, che arriverà sabato a Napoli e ripartirà nello stesso giorno.

— Tutti i deputati napoletani partono stasera per Roma per trovarsi all'apertura del Parlamento.

Spezia, 9 (Ag. Stef.). — Iersera giunse il regio trasporto *America*, proveniente da Liverpool.

PALERMO, 9, *ore* 8 *pom.* (Nostro part.). — Molti deputati siciliani protestano contro la quarantena che venne improvvisamente decretata per le provenienze della Sicilia, e che non era stata richiesta dalle popolazioni del continente.

Questa contumacia, stabilita alla vigilia della convocazione della Camera, impedisce loro d'adempiere il mandato legislativo.

Chiusura della Borsa di Parigi	8	9
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	96 25	96 15
— Consol. Inglesi	101 1/4	101 3/8
— Francesi 3 0/0	80 50	80 45
— Id. 3 0/0 ammor.	83 95	83 85
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 —	108 97
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	310 —	309 50
Id. Meridionali Azioni	745 —	745 —
Banca di Francia	4175 —	4180 —
Canale di Suez	1987 —	1986 —

BORSA UFFICIALE.
10 marzo.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **97 55**.

Cronaca della Borsa. — 10 marzo. — Già nel borsino di ieri prevedevamo che il ribasso di Parigi per l'Italiano non aveva alcun carattere di gravità, ed infatti al Boulevard abbiamo novella ripresa del francesi a 80 57. 109 07, e nuovamente la nostra Rendita a 96 25.

Ragioni favorevoli all'aumento sono sempre le buone notizie di Germania, e ieri in special modo la votazione del settennato a grande maggioranza; ragioni in sfavore non ce ne sono più, od almeno non si lasciano più scorgere, o, meglio ancora, non si voglion più vedere; quindi colle buone disposizioni dei mercati possiamo ancora salire qualche gradino, ma ci sembra ormai opportuno di consigliare l'andar adagio e le mani salde alla ringhiera.

Ieri sera in Italia diversi gli apprezzamenti come diversi i prezzi: a Roma 97 15, a Genova 97 35, 97 40, a Milano 97 45. Qui stamane al certo fermissima.

Ore 12. — Rendita incandescente. Valori fermi.

Rendita fine corr. 97 50 97 60 97 65.
Rendita contanti 97 35 97 45.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2190 —,	nom. —	Fond. Ital.	379 —,	381 —
Mobil.	969 —,	970 —	Subal.-Mil.	244 50	245 —
B. Torino	832 —,	834 —	Ind. Comm.	240 —,	241 —
Tiber. vec.	573 —,	574 —	Esquilino	283 —,	284 —
Id. nuove	540 —,	nom. —	Lana	424 —,	425 —
Meridion.	758 —,	760 —	Cartiera	515 —,	517 —
Mediterr.	574 —,	575 —	Gr. Merid.	549 —,	551 —
G. Sconto	487 —,	490 —	Veneta	815 —,	816 —
Cred. Tor.	614 —,	nom. —	Sicula	[illegible] —,	nom. —

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 9, *ore* 1,10 *pom.*

Mercato con pochi affari e prezzi in calma.

Si quotarono:

Greggie comuni	14/16	1ª	qualità	fr. 60
» piemontesi	12/14	1ª	»	» 59
» »	10/12	2ª	»	» 58
» italiane	8/9	1ª	»	» 60
» »	10/12	1ª	»	» 59
Trame francesi	24/26	2ª	»	» 60
» italiane	24/26	1ª	»	» 65
» »	20/24	2ª	»	» 62
Organzini francesi	20/24	1ª	»	» 66
» »	24/26	3ª	»	» 61
» piemontesi	20/30	2ª	»	» 66
» »	20/30	3ª	»	» 61
» ital. lav. Italiana	18/20	1ª	»	» 64
» » »	20/22	2ª	»	» 63
» » francese	20/23	2ª	»	» 63
» classi lav. italiana	40/45	1ª	»	» 55

Solite condizioni di piazza.

Memoriale del pubblico.

Pel contribuente.

Catasto — Volture catastali dipendenti da espropriazioni per costruzione di strade provinciali. — Fu chiesto se debbano accertarsi in esazione dei diritti catastali dipendenti da espropriazioni per costruzioni di strade provinciali di 1ª e 2ª serie contemplate dalle leggi 27 giugno 1869, 30 maggio 1875 e 23 luglio 1881.

Ed è stato risposto che, sebbene la costruzione delle predette strade si faccia a cura dello Stato, ciò non esclude che i beni espropriati addivengano, colle strade su di essi costruite, di proprietà delle provincie, e che perciò si tratta di operazioni fatte nell'esclusivo interesse delle provincie stesse. Perciò le volture suddette devono essere, al pari di tutte le altre, assoggettate al pagamento dei rispettivi diritti catastali, a termini della legge 11 agosto 1870.

Conferenze, letture, ecc.

Società Filotecnica. — Venerdì, 11 corrente, alle ore 8 1/2 di sera, seconda conferenza del professore **H. I. Hartley** in lingua inglese sul seguente argomento: *A traverso gli Stati Uniti.*

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

L'Esercito Società fra ex-militari. — Stasera, giovedì 10 corrente, alle ore 8 1/2, assemblea dei soci.

Circolo Porta Susa e Borgo San Donato. — Sabato sera, 12 corrente, alle ore 8 1/2, assemblea generale ordinaria.

Gazzettino d'affari.

Torino, 9 marzo 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Sebastino Giovanni a curatore definitivo fu nominato il geometra Angelo Maina.

In quello di Bergia Giov. Batt. la delegazione di sorveglianza fu composta dei signori **Costa Giuseppe**, Delfina Domenico e ditta **Ruffino e Bertoglio.**

In quello di Rossi Semorlo Rosa fu autorizzata la compilazione dell'inventario.

In quello di Gratoloup Enrico a giudice delegato fu nominato il sig. Casnoo Luigi.

In quello di Crivelli Cesarina la prima adunanza dei creditori andò deserta.

In quello di Familio Antonio la nomina della delegazione di sorveglianza avrà luogo il 16 corr. mese, ore 3 pom.

In quello di Rossi Margherita, moglie di Ratuzs Vittorio, la Corte d'appello di Torino revocò il fallimento dichiarato alla ricorrente.

In quello degli eredi Verrina fu chiusa la verifica dei crediti.

In quello di Fonseris Giovanni a giudice delegato fu nominato il sig. Cane Francesco.

In quello di Garda Giov. Batt. fu Giovanni a giudice delegato fu nominato il sig. Placido Ajello.

In quello dei coniugi Frante a giudice delegato fu nominato il sig. Enrico Fontana.

Alessandria. — Nel fallimento di Gatti Erasio fu conchiuso il concordato al 15 0/0.

In quello di Bonifante Giovanni si conchiuse il concordato al 15 0/0.

Asti. — Nel fallimento di Barbero Vincenzo furono chiuse le verifiche dei crediti.

Novi. — **Nel fallimento di Badaracco Francesco la nomina della delegazione di sorveglianza avrà luogo il 17 corr. L'attivo ascende a L. 500,000, il passivo ad un milione circa.**

Pollenzo. — Nel fallimento di Marconcini Ernesto fu chiusa la verifica dei crediti. Il passivo è di L. 43,161 27, l'attivo è di L. 11,114 70. Fu ordinata la vendita delle merci e dei mobili.

In quello di Marazzi Ernesto fu chiusa la verifica dei crediti. Il passivo della fallita è di L. 71,341 48, l'attivo è di L. 30,131 56. Fu presentata proposta di concordato.

In quello di Rosa Antonio fu chiusa la verifica dei crediti con un passivo ascendente di L. 14,134 60 ed un attivo in L. 1735 50. Il fallimento fu retrocesso al 20 novembre 1886.

Vercelli. — Nel fallimento di Isperati Giovanni la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 17 corrente.

Foghera. — Nel fallimento della ditta Dellera fratelli la proposta del concordato fu fatta sulla base del 50 0/0 pagabile in quattro rate. I falliti ottennero la proroga del termine per raccogliere le adesioni al concordato sino al 12 corr., ore 1 pom.

BORSE e COMMERCIO

		Genova, 9 marzo.	
Rend. Ital. cont.	97 75	Az. F. Mediterr.	575 —
» » f.m.	97 07	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2105 —	Londra — vista	25 05
» Credito Mob.	972 —	» lett.	25 30
» Ferr. Merid.	702 —	Parigi — vista	101 22
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 25
		Milano, 9 marzo.	
Rend. Ital. cont.	97 56	Veneta	317 —
» » f.m.	97 67	Raffineria	311 —
Az. Ferr. Merid.	702 —	Banca Generale	690 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1885 —
Az. Ferr. Mediter.	751 —	Cotoni	348 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	532 —
Vienna, 9		*Berlino, 9*	
Mobiliare	276 60	Mobiliare	454 —
Lombarde	89 60	Austriache	364 —
Banca Anglo-Austr.	104 —	Lombarde	142 50
Austriache	211 10	Cambio su Londra	20 37 5
Banca Nazionale	[illegible] —	Rendita Italiana	96 75-60
Napoleoni d'oro	10 14 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banca	100 —	Turco nuovo	13 25
Cambio su Parigi	50 50	Prestito Russo	98 —
Lire Italiane	40 80	Prest. Orien. Russo	54 60
Cambio su Londra	127 25	Argento per chil.	178 60
Rendita Austriaca	79 60	Mediterranea	110 70
Id.	79 15	Dopo Borsa	451 —
Creditbank	200 —	Id.	384 —
Rend. Austr. nuova	108 90	Id.	142 50
		Chiusura della Borsa di Londra, 9.	
Consolid. Inglese	101 1/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	67,000
Rendita Italiana	94 5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —
Argento fino	46 1/8		

ASSOCIAZIONE SERICA. — Torino, 4 marzo. — A giudicare dalle maggiori ricerche di questi ultimi giorni, la situazione sembra in complesso migliore. Ma non possiamo ancora dire che gli affari abbiano ripreso un po' d'attività. I fabbricanti mostrano ancora molta riserva per decidersi agli acquisti, e chi desidera vendere deve ancora sottostare alle esigenze dei compratori.

Una maggior fermezza nei detentori potrebbe determinare i fabbricanti a porre maggior sollecitudine nel fare le loro provviste.

MILANO, 8 marzo. — Frumento nostrano nuovo da L. 22 00 a 23 00 — Id. Pò da 23 00 a 24 00 — Granturco nostrano da 15 50 a 15 00 — Segale da 16 00 a 15 25 — Riso nostrano da 29 00 a 37 00 Id. Pugliese da 28 00 a 32 00 — Avena da 15 00 a 15 50.

NUOVA YORK	5 marzo	7 marzo
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 00 a 3 50	3 00 a 3 50
Frum. disponib. dollari	0 90 1/2 b.	0 92 3/4 b.
Id. marzo »	nominale	0 92 5/8 »
Id. aprile »	0 93 5/8 »	0 93 — »
Id. maggio »	0 93 3/8 »	0 98 7/8 »
Id. primav. »	0 93 1/4 »	0 93 1/4 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	51 —	50 —

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	7 marzo	8 marzo
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente marzo	» 22 50 a — —	23 50 a 23 75
Consegna aprile	» 23 75 a 24 —	24 — a — —
Maggio giugno	» 24 25 a 24 50	24 25 a 24 50
4 da maggio	» 24 75 a — —	25 — a 24 75
	sostenuto	sostenuto

Stagionatura sete. — Torino, 8 marzo

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione celere delle Sete in Torino Il Direttore G. Girardi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	12	1012 11	Organzino	—	— —
Trama	1	68 06	Trama	1	50 41
Greggia	8	639 40	Greggia	—	— —
Artic. divers.	—	— —	Artic. divers.	—	— —
Totale	21	1820 57	Totale	1	50 41
Id. nel mese	142	10422 78	Id. nel mese	26	

DA SAVONA

Una comitiva di caritatevoli — Le paure della gente — Le Cucine economiche.

8 marzo.

(S.) — Oggi, col treno delle 11 1/2, è passata da Savona, diretta a Diano Marina, per assistere quei feriti, una comitiva di circa trenta persone tra uomini e donne di agiata condizione provenienti dalla vicina Sestri.

Vi confesso che ne sono rimasto entusiasmato e che un'idea come questa messa in atto da codesti generosi non m'era ancora passata pel capo. Provvedere ai bisogni materiali di chi soffre è opera santa e largamente esercitata da Italia tutta, che con slancio ammirabile si agita ora per soccorrere i fratelli liguri colpiti violentemente da immane sventura; ma non meno nobile nè meno santo è a parer mio il compito propostosi da questa esigua schiera di generosi, i quali abbandonano volonterosamente gli agi della casa, le proprie abitudini, la gioia della famiglia maggiormente sentita in questi giorni di sventura ed accorrono là dove si soffre, dove si piange per lenire i dolori, per tergere le lagrime, per dire a quegli infelici: Sperate! noi vi siamo fratelli.

Onore ai generosi, e possano essi arrecare sollievo a tanto cumulo di mali e di pianti.

* * *

Oggi, a mezzogiorno, venne avvertita una sensibile scossa di terremoto, in seguito alla quale mi si assicura essere crollata una casa a Pegli, già avariata dalla scossa del 23 u. s. Non si ha però a deplorare alcuna vittima.

La popolazione, intanto, già preoccupata seriamente dalle voci che corrono con insistenza di una prossima forte scossa, prevista dal viennese Falb per la giornata di domani, si commuove dinanzi a questo continuo avvertirsi di scosse e non sa decidersi a metter da banda ogni diffidenza, chè, anzi, temo sempre maggiori mali. Stasera buon numero di famiglie, le quali già si erano decise a rincasare, ripara di bel nuovo nelle tende per evitare il pericolo della scossa avvertita per domani.

* * *

Un manifesto del Comitato per le Cucine economiche avverte che, in vista della ripresa dei lavori allo scalo marittimo, e della riapertura delle non poche fabbriche, la distribuzione di viveri, anzichè due, sarà fatta una sol volta al giorno ed a quelle persone solamente le quali comproveranno di avere reale bisogno.

PS. — I timori per le magiche previsioni del Falb continuano nonostante i telegrammi del Padre Denza, i quali insistono sulla nessuna probabilità di nuove scosse e dichiarano *infondata qualunque predizione contraria.*

Stasera la città è contro al solito animatissima. Sono le nove e mezzo: Si osservano numerosi crocchi.

Il cambio metallico.

A conferma di quanto scrivevamo giorni fa circa il cambio metallico, ci manda ora il nostro corrispondente da Milano in data 7 corrente:

« L'opinione pubblica stigmatizza vivamente la condotta di quei banchieri che approfittano del cambio dei biglietti in moneta metallica per spedir questa all'estero, guadagnando sull'aggio, oppure tenersela per poter poi strozzare il Governo quando ne abbia bisogno.

« L'indecente speculazione durava da parecchio tempo, e per darsi un'idea su che larga scala veniva compiuta, basti si dica che il solo cav. Alberto Castelghi, dell'antica ditta Orlani e Casiraghi in due settimane spedì dei vaglia su Parigi e Londra per oltre 600,000 (dico seicentomila) lire. In seguito alle rivelazioni ed al fermento che destarono, gli vennero anzi fatte delle rimostranze alla Borsa. Le rivelazioni del resto produssero buon effetto, poichè da un paio di giorni le lamentate spedizioni d'argento ed oro all'estero sono quasi totalmente cessate. »

Deliberazioni ferroviarie del Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato, in sue adunanze recenti, ha preso, fra le altre, le seguenti deliberazioni in ordine ad affari concernenti le Strade ferrate.

Il Consiglio ha ritenuto:

Che si possa approvare il progetto presentato dalla Società per le Strade ferrate del Mediterraneo per l'impianto di una caldaia con pompa a vapore per la elevazione dell'acqua nella stazione di Robilante;

Che si possa provare il nuovo riparto della spesa per l'ampliamento della stazione di Novara. Tenuto conto degli impianti esistenti e degli ampliamenti già approvati, la spesa complessiva da ripartirsi ammonterebbe a L. 3,098,408, la quale dovrebbe venir suddivisa fra le diverse linee che fanno capo alla stazione medesima nel modo seguente:

Torino-Ticino	L. 1,694,584 15
Alessandria-Novara-Arona	» 337,005 23
Oleggio-Pino	» 637,339 88
Novara-Gozzano-Domodossola	» 258,188 42
Novara-Varallo	» 221,301 32

Pei danneggiati dal terremoto.

(Nostre lettere).

Santhià, 7 marzo. — (Chiacchierino). — Anche qui ha trovato un'eco il grido di dolore che parte dalle desolate spiaggie della Liguria. La Giunta municipale destinò una somma di L. 100 a beneficio di coloro che il terribile fenomeno sismico di questi giorni gettò nella più squallida miseria. Per parte loro gl'impiegati della locale stazione ferroviaria iniziarono una sottoscrizione cui tutti corrisposero, ciascuno secondo le proprie forze. Una parola di lode a quei bravi giovani non dimentichi di coloro che soffrono.

Asti, 7 marzo. — (P.) — Nella sua seduta del 2 marzo questa Giunta comunale deliberò di aprire una sottoscrizione in aiuto delle disgraziate popolazioni liguri funestate dal terremoto, e l'iniziò coll'offerta di L. 800. La cittadinanza rispose con caritatevole slancio all'invito del Municipio, e la Cassa di risparmio destinò allo stesso scopo 500 franchi; onde si può calcolare che le oblazioni in sì breve tempo raccolte ammontano già alla somma di lire 1600. Ma il maggior contributo della carità pubblica si spera di ottenerlo da una gran festa di beneficenza che un Comitato di giovani generosi sta allestendo e che avrà luogo fra pochi giorni al teatro Alfieri. Sarà uno spettacolo musico-comico-coreografico, e vi prenderanno parte i più distinti dilettanti della città.

Casale, 8 marzo. — La terribile sventura che affisse in questi giorni la Liguria commosse dolorosamente l'animo dei Casalesi. Si formò subito un Comitato di soccorso che oggi fece appello alla carità cittadina con una *passeggiata di beneficenza.* Tre carri, concessi dalle locali Autorità militari, percorsero tutte le vie della città; i membri del Comitato raccoglievano le offerte. L'esito della passeggiata fu ottimo: duemila lire in denaro ed una grandissima quantità d'abiti e biancheria.

Dogliani, 6 marzo. — (O.) — Questo paese ebbe a risentire non lievi danni pel terremoto del 23 dello scorso mese; molte furono le case in cui si verificarono screpolature e fenditure di qualche importanza. Fra gli edifici più danneggiati vi sono quelli comunali destinati ad uso di scuola. Queste dovettero venir chiuse durante alcuni giorni per misura di precauzione.

Ciononostante, i Doglianesi non dimenticarono i loro sventurati fratelli di Liguria, e costituirono un Comitato di soccorso sotto la presidenza del sindaco, per raccogliere soccorsi.

Già si spedirono nei paesi devastati 500 lire e 15 ettolitri di vino. Il Municipio sottoscrisse per L. 100 e i tre Istituti di credito che funzionano in questo paese elargirono lire 50 caduno.

Dolceacqua, 8 marzo. — Malgrado la pessima annata, la conseguente miseria ed i terribili danni del terremoto, anche nel nostro Comune, provincia di Porto Maurizio, la carità cittadina ha dato un magnanimo esempio raccogliendo in poco tempo L. 661, quattro sacchi di biancheria e 180 chilogrammi d'olio destinati pei vicini paesi più tremendamente colpiti dal disastro immane. La Società Filarmonica poi, indipendentemente da qualsiasi Comitato, ha già inviato L. 60 e continua nella benefica opera. Segnaliamo quindi il nobile esempio della pittoresca Dolceacqua, che dalle rive del Servia ci manda un fiore gentile di carità cittadina.

Mantova, 8 marzo. — Si è costituito un Comitato di cittadini, presieduto dal conte Ercole Magnaguti, sindaco di Mantova, per promuovere e raccogliere offerte a favore delle vittime del terremoto in Liguria.

Credesi che, ad esempio di Milano, anche a Mantova si farà una passeggiata di beneficenza, che darà ottimi risultati.

Cuneo, 5 marzo. — (Bisaccino) — La nota che di questi giorni risuona sul labbro di tutti è quella della carità. La storia della beneficenza doveva avere una nuova pagina, e l'avrà certamente, perchè questa cittadinanza, per quanto messa a continua prova, non sarà sorda al nuovo appello che in vari modi le si è fatto.

Mentre monsignor Teodoro Valfrè di Bonzo ha diramato al clero ed al popolo della diocesi una lettera ispirata a sensi di fraterna carità per sollecitare soccorsi, prescrivendo ai parroci ed ai rettori delle chiese di raccogliere per tre giorni l'elemosina da devolversi alle famiglie liguri danneggiate, il sindaco ha a sua volta pubblicato un invito ai cittadini a venire in soccorso a tanta sventura.

Le Associazioni locali poi, riunitesi, hanno costituito un Comitato coll'incarico di provvedere al modo più efficace di raccogliere denari e indumenti, e si deliberò di fare una passeggiata di beneficenza; ed un altro Comitato si è costituito per allestire un pubblico spettacolo per l'oggetto stesso.

Per tal modo il tributo alla sventura già dato dal Municipio in lire mille, sarà senza dubbio non lievemente accresciuto.

Garessio, 5 marzo. — Il Comitato che si è qui costituito da pochi giorni per soccorrere le vittime del terremoto nella Liguria, oggi ha già spedito a quello per la provincia di Porto Maurizio l'egregia somma di lire 500. Continuano le offerte.

La popolazione, che per ebbe recenti disastri, si dimostra molto caritatevole.

Acqui, 6 marzo. — (Gazzarino) — Le dolorose notizie dei danni arrecati in Liguria dal terremoto destarono un'eco anche fra di noi. Oltre ad una sottoscrizione aperta dal giornale *La Bollente*, si sta organizzando un trattenimento drammatico-musicale, a cui prenderanno parte signore e signori della città, ed il cui introito è destinato a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Il trattenimento avrà luogo sabato venturo, 12 corrente, al Politeama.

Funebri ai caduti d'Africa.

(Nostre lettere).

Châtillon, 6 marzo. — Anche in questo Comune sorse il pio e patriottico desiderio di porgere le mortuale onoranze agli eroici nostri soldati caduti in Africa.

La cerimonia compiuta a quest'uopo nella parrocchia riescì imponente. La chiesa era addobbata a lutto; in mezzo ad essa sorgeva un magnifico catafalco.

Assistevano alla funzione tutte le autorità civili, militari ed amministrative, i reduci dalle patrie battaglie, i rappresentanti delle Società operaie e gli allievi delle scuole.

La Messa di *requiem*, mirabilmente eseguita, e gli accenti lugubri della banda cittadina contribuirono ad accrescere quella mestizia che tutti gli astanti già provavano nel proprio cuore.

Chiomonte (Susa), 6 marzo. — Per iniziativa del Municipio, interprete dei sentimenti di tutta la popolazione, lunedì, 28 febbraio p. p., fu celebrata in questa chiesa parrocchiale una Messa funebre in suffragio delle anime forti dei caduti a Dogali e a Saati.

La chiesa era gremita di scelto pubblico. Erano presenti il Corpo municipale in forma ufficiale, i veterani, i reduci dalle patrie battaglie ed i militari in congedo colla bandiera abbrunata, tutta la squadra dei pompieri in divisa, gli impiegati ferroviari, gli insegnanti delle scuole comunali e degli asili.

Terminati i funerali, tutti gl'intervenuti si recarono al Municipio, dove il sindaco indirizzò loro brevi parole di ringraziamento.

Così ebbe fine la mesta cerimonia, che lascierà nell'animo di questi abitanti indelebili ricordi.

Giaveno, 8 marzo. — (F. B.) — Ieri ebbero luogo nella nostra parrocchia solenni esequie in suffragio degli eroi caduti sui lidi africani.

Sul frontone della chiesa si leggeva la seguente epigrafe dettata dal prof. Capriolo don Giuseppe:

A quel pugno di leoni — Che intrepido pugnando — Contro le orde abissine — Caddo da forte — Sulle infocate arene — Di Dogali e Saati — Alto levando il grido — Dell'italica bandiera — E a voi pure — Lagrimate vittime — Del terremoto — Fanno celebrare esequie — Il Comune, i Sodalizi.

Sul finire della funzione venne organizzata una colletta che fruttò una copiosa somma, la quale verrà ripartita, in un colle offerte che ancora si avranno, fra le famiglie bisognose dei morti in Africa e fra i superstiti della catastrofe ligure.

Trevino, 4 marzo. — (Enrico) — Il Consiglio direttivo della Banca Popolare di Asolo decise, incontrando il plauso generale, di devolvere l'un per cento dei suoi dividendi a beneficio dei danneggiati dal recente terremoto in Liguria.

È il primo esempio questo che vien dato in provincia di Treviso; speriamo che trovi numerosi imitatori.

REATI E PENE

Corte d'Assise di Torino.

Brutto scherzo.

Nella sera del giorno 4 del mese di luglio dello scorso anno, il signor Viara Pietro, garzone presso il *Ristorante della Meridiana*, verso la mezzanotte se ne uscì dal suo caffè e si diresse per via Mascara verso l'*Albergo della Fucina*, per visitare un suo amico.

Giunto davanti alla casa innominabile... che prende titolo dal nome della strada, s'imbattè in quattro giovinastri avvinazzati che uscivano da quel luogo. Uno di essi gli si fece incontro e, voltosi ai compagni, disse:

— Non lo conoscete più? È quel tale che ci ha insultato nella *Birreria Dreher.*

Il Viara, che non li aveva mai visti neanche dipinti, protestò, ma essi senza più rispondergli, gli si fecero attorno e presero a menargli pugni e schiaffi senza tregua.

Nel mentre, uno di essi gli strappò la catena dell'orologio e coll'orologio scappò, e dietro lui scapparono anche i compagni.

Il povero Viara, quando si riebbe dallo stordimento di quel diluvio inatteso di pugni, corse alla sezione Dora a denunziare il fatto, e poco dopo, dietro le indicazioni da lui date dei connotati dei quattro individui, vennero arrestati certi Brunn Giacomo, Bollone Filippo, Traina Giacomo e Musso Edoardo, individui pregiudicati, che quella sera erano stati nella casa innominabile di via Mascara, od erano usciti nell'ora in cui nella strada era avvenuta la grassazione.

In base a questo e ad altri indizi, i quattro arrestati furono rinviati al giudizio della Corte d'assise.

Il processo è cominciato avant'ieri e finito ieri.

I quattro imputati si dichiararono innocenti; ma il querelante li riconobbe senza esitanza.

I giurati esclusero la grassazione, ammettendo però la rapina, e la Corte, in base a tali verdetto, condannò il Bollone, diciottenne, ed il Musso, a cui i giurati concessero le attenuanti, a tre anni di carcere, e gli altri due a tre anni di reclusione e a tre anni di sorveglianza speciale dopo scontata la pena.

Presidente: cav. De Guidi; P. M.: cav. Magenta; difensori: Moglia, Bracala, Altana e Galvano.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA. — (Nostra lett., 6 marzo). — (Nello) — **Nuovo tronco ferroviario.** — Della futura linea ferroviaria Bologna-Verona si è provato il primo tronco Bologna-San Giovanni in Persiceto. Le prove di resistenza sui ponti metallici riuscirono egregiamente; furono fatte con un treno composto di due macchine Egli, di due *tender*, di due carrozze viaggiatori e di un carro bagagli. Sul treno presero posto molte rappresentanze delle Amministrazioni ferroviarie, dell'impresa appaltatrice, del Genio civile, della Stampa. A San Giovanni festose accoglienze, l'indispensabile banchetto servito egregiamente e vari brindisi. La giornata splendida rese più allegra la festa. Al banchetto fu fatta una colletta a favore del Ricovero di mendicità di S. Giovanni, che fruttò lire 100.

L'esercizio di questo tronco sarà prossimamente aperto al pubblico.

— **Charitas.** — Una Società composta delle signore della più eletta aristocrazia bolognese si è fatta patrocinatrice della festa che sabato sarà data al Comunale ad iniziativa della Società *Dolanson* a pro delle famiglie dei caduti d'Africa e dei colpiti dal terremoto. Si prevede *mirabilia* e soprattutto un rilevante incasso: sarà anche pubblicato un numero unico di giornale, colla collaborazione di distinti letterati ed artisti.

I proprietari calzolai hanno promossa fra loro un'adunanza per raccogliere denaro, scarpe ed altro allo scopo di farne spedizione ai paesi danneggiati dal recente terremoto. L'esempio pare troverà molti imitatori. Anche i negozianti sarti manderanno effetti; parlasi vagamente di una prossima passeggiata di beneficenza.

— **In domo Petri.** — Le carceri di San Lodovico, in mancanza di... avventori, sono da molto tempo così poco popolate, che il Ministero venne nella determinazione di chiudere... l'*hôtel*, traducendo gl'inquilini al carcere di San Giovanni in Monte, da poco ampliato. Che si possa da questa diminuzione di delinquenti trarre buoni auspici per la statistica penitenziaria locale? *Hoc est videndum.* Intanto è sul luogo il cav. prof. Barberini per gli studi d'impianto del nuovo gran carcere cellulare...

— **Carnevaleide.** — Il carnevale bolognese, quantunque languidissimo, ebbe almeno la virtù d'essere eccezionalmente lungo. Ieri sera al *festival*, popolatissimo di maschere, furono distribuiti i premi carnevaleschi, e questa sera vi sarà chiusura finale coll'*abbruciamento della vecchia.* Grande folla certo e gran chiasso.

Abbastanza brillante pure mi si dice che riescì la *matinée* data oggi al Circolo Felsineo. Non avevo torto quindi di dirvi tempo fa che la quaresima si sarebbe presentata più brillante del carnevale.

MILANO. — **200 processi in arretrato.** — Il presidente del Tribunale, oltre la Sezione V, stata istituita per sua iniziativa da poco tempo, fu costretto ad istituire anche una Sezione III *bis*, essendovi in arretrato 200 processi!

In causa di tale enorme quantità di cause in arretrato, il presidente del Tribunale, marchese d'Ivrea, è andato dal procuratore generale, e in forma ufficiale gli ha dichiarato che declina ogni responsabilità se il Ministero non provvede immediatamente a fornire il Tribunale di altro personale.

VICENZA. — **A Sebastiano Tecchio.** — Un Comitato ha raccolto la somma necessaria per un ricordo marmoreo a Sebastiano Tecchio in Vicenza, ed apre un concorso fra gli scultori per presentare:

1° Un modello di busto del senatore Sebastiano Tecchio nella scala non minore della metà del vero.

2° Un modello di bassorilievo esprimente la proclamazione fatta dal Tecchio del plebiscito veneto dal verone del Palazzo Ducale verso la Piazzetta, colle dimensioni di 0,60 in quadro.

I modelli saranno presentati al Municipio contraddistinti da un motto ripetuto sulla busta di una lettera suggellata, la quale dovrà contenere il nome, cognome e residenza dell'autore.

Chi desidera maggiori informazioni si rivolga all'ufficio tecnico municipale di Vicenza.

MANTOVA. — (Nostra lett., 8 marzo). — **Suicidio.** — Goffredi Giuseppe, oste del paese di S. Lorenzo, di 65 anni, agiato, con moglie e figli, ieri si suicidava nella sua abitazione con un colpo di rivoltella.

Vuolsi che l'ipocondria, che da tempo lo travagliava, l'abbia tratto al suicidio. Era conosciuto per un perfetto galantuomo e la sua morte lascia un vivo dolore in quanti ebbero campo di conoscerlo.

CUNEO. — (Nostra lett., 5 marzo). — (Disattino) — **Riconferma del sindaco.** — La riconferma dell'egregio cav. Calcagno a sindaco è stata bene accolta dalla cittadinanza. Se il breve tempo dacchè il cav. Calcagno fu assunto a tale ufficio non gli ha potuto concedere di lasciare un'orma notevole nella civica amministrazione, tutti però ebbero campo di conoscerne l'attività, lo zelo, il buon volere ed una lodevole deferenza verso il Corpo amministrativo congiunta ad una squisita cortesia di modi.

— **Edilizia.** — Mentre procedono sollecite le costruzioni militari, in piazza Vittorio si stanno abbattendo le vetuste piante che per tanti anni le fecero coronamento. Così, poco a poco, lo stupendo corso Garibaldi, dimezzato nella sua linea, se ne va, lasciando il luogo ad un recinto di piazza divenuto per ora impraticabile.

Dicesi che tanto il signor Delvecchio quanto il signor Casrin, costruttori degli edifizi con cui sarà chiusa la piazza, non sarebbero alieni dal rinunziare alla costruzione dei terrazzi di allacciamento, che costituiscono uno dei più gravi errori edilizi, e non è a dirsi se tali propositi sarebbero accolti dalla maggioranza dei cittadini, che vedranno con rincrescimento annientato — per una precipitata deliberazione del Consiglio — un corso che formava una delle più grandiose, comode e belle passeggiate.

— **Teatri.** — Il Civico, rimasto chiuso alcuni giorni dopo la bella serata del carnevale, si riapre stasera ad un corso di rappresentazioni della Compagnia di prosa e canto Sasso e Bortolotti.

CERESOLE D'ALBA. — (Nostra lett., 4 marzo). — **Echi di polemiche.** — **Un buon programma amministrativo.** — Permetta, illustrissimo signor Direttore, che un vecchio ceresolese, amante del suo paesello e desideroso dei benefizi inestimabili che porterebbe ai suoi conterrazzani l'unione degli animi e della volontà, deplori la lunga e contrastata polemica scritta e combattuta per la nomina del sindaco, ed esponga alcune considerazioni dettate dall'esperienza e scevre d'odio e di passione.

La grande maggioranza della popolazione non nutre simpatie particolari, nè fu questione di nomi a proposito del sindaco da eleggersi; essa realmente desidera di avere un uomo serio ed economo, sulla cui moralità pubblica e privata non possa cadere sospetto come sulla moglie di Cesare. Le chiacchiere di varii scrittorelli intesi a indicare Tizio o Caio per candidato degno ed unico, sono cose avventate, delle quali il Governo non può tener conto; tanto più quando si conoscono le ragioni di puro interesse individuale che stimolano i sostenitori del candidato proposto.

Chiunque poi sia il prescelto, si ricordi che il sindaco di un piccolo paese, come ufficiale di P. S., può fare molto bene e molto male. Non sia troppo severo colla gioventù, correndo pericolo di prendere ombre per fantasmi, onde l'intervento inutile e dannoso dell'autorità giudiziaria in minuti incidenti, bensì disgustosi, ma risolvibili con semplici ammonizioni. D'altra parte procuri di non sostituire l'autorità amministrativa a quella giudiziaria, ingerendosi in cose che spettano a quest'ultima esclusivamente. Sono fatti spiacevoli entrambi, di cui il nostro paese ha dovuto subire esempi non belli, causa di dolori e di pianti alle famiglie che ne furono vittime.

Dovrà il sindaco novello frenare le aperte tendenze dei molti alle frivole preoccupazioni dei trattenimenti, dei banchetti, dell'andazzo all'osteria, delle clamorose adunanze, dei giuochi di vario genere, fossero pure *partite alle bocce*, spettacoli punto serii che, troppo prolungati, distolgono la gioventù dal lavoro, al cui amore essa va costantemente educata, a motivo precipuo della sconsolante mancanza d'ogni ben di Dio che verificasi in paese. Si proponga inoltre una perfetta regolarità nei servizi pubblici, senza eccedere nel numero e nella natura degli incarichi da affidarsi agli inservienti e alle guardie comunali, e senza convertirli in domestici privati od in galoppini elettorali. Pensi infine al valore eccezionale del danaro pubblico, specie a quello delle Opere pie, e non si lasci allettare dalle speculazioni bancarie fatte inconsultamente con quel danaro presso istituti di... credito dubbio (1).

Lo scrivente fa voti sinceri perchè fra i suoi conterranei ritornino la concordia e la pace da tanti anni godute e oggidì venute meno pel movimento d'inutili polemiche.

Un vecchio Ceresolese.

COSTIGLIOLE D'ASTI. — **Onorificenza.** — L'egregio sig. Arnaldo Strucchi, di Costigliole d'Asti, autore di molti e pregiati scritti di viticoltura, è stato, su proposta del ministro di agricoltura e commercio, con decreto del 17 scorso febbraio, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

(1) Tutto quanto è detto qui con tanta chiarezza e molto senno, vorremmo fosse letto anche fuori di Ceresole d'Alba; perocchè costituisce un programma amministrativo degno di qualsiasi Comune, anche non piccolo. (N. d. D.)

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (67)

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARBÉ

— Ho una figlia, caro Paolo! Lo sapete... Un angioletto di quattro anni... Sua madre doveva rassomigliarle da bambina! L'adorata creaturina ha tutte le seduzioni affascinanti della madre, come ha di lei la bellezza capricciosa... In una parola, ne vado pazzo... Ebbene, lo sapete meglio di me, morto il padre, la tutela viene di diritto alla madre.

— Se quella disgrazia accadesse, — rispose Grandville, — le disposizioni di spirito in cui si trova la signora di Bajac vi garantiscono sicuramente della saviezza che ella adoprerebbe per allevare sua figlia.

— Sarebbe sempre un rischio al quale non voglio esporre mia figlia. Per quanto convinto io sia della sincerità e della serietà di Regina se vivo, temo per lei l'isolamento e i pericoli della vedovanza. Desidero dunque che la tutela di mia figlia venga data al signor di Brive. Egli acconsentirà, spero, a rendermi un tal servizio. Glielo domando in questa lettera, che vi prego di rimettergli nel caso mi capitasse una disgrazia.

— Il duca acconsentirà senza dubbio, — disse il giovane e già abile avvocato. — Ma credete che la signora di Bajac, la quale ama teneramente la sua bambina, si rassegnerà facilmente a cedere i suoi diritti ad altri?

— Sono venuto appunto per darvi il mezzo di costringerla, quando rifiutasse di obbedirmi. Prendete questa busta.

— Che cosa contiene?

— Qualcuna delle lettere del signor di Morat, trovate da me nello scrittoio di Regina, — rispose Gastone con voce un po' tremante. — Serviranno ad edificare il consiglio di famiglia e, in caso di bisogno, anche i magistrati, se la signora di Bajac avesse l'insigne imprudenza di resistere alla mia ultima volontà.

— Ma!...

— Lo esigo assolutamente dalla vostra amicizia. Pensateci, Grandville! Il bene di mia figlia, prima di tutto!

— Vi obbedirò, — disse Grandville, senza insistere di più.

Da una mezz'ora che durava il colloquio, Paolo di Grandville non poteva staccare lo sguardo dal viso dell'infelice Gastone. Egli durava fatica a riconoscerlo, tanto grande era la trasformazione che aveva subito in quei pochi giorni.

— Più vi guardo, di Bajac, — disse finalmente, — e meno ritrovo in voi, in verità, l'uomo che ero abituato a vedere!

— Che volete, caro mio! — disse Gastone alzandosi. — Ho sofferto molto, ed è senza dubbio da ciò che proviene il mio cambiamento... Ma si fa tardi e non ho tempo da perdere. Prima di andarmene, vorrei stringere la mano al signor di Saulo. È possibile?

— È facilissimo, — rispose Paolo suonando per dare ordini. — Non volete far domandare a Germana se può riceverci?

— No. Con lei la commozione sarebbe troppo forte, ed ho bisogno di tutto il mio sangue freddo.

— Avete ragione... Spero avere al più presto vostre buone notizie. Chi sono i padrini?

— Montgaudry e Cadrien per me, e Maillery e La Fresnaye per di Morat. Vedete che le cose si compiranno proprio fra intimi. Si eviteranno così, più che sia possibile, le ciarle e i commenti.

In quel punto entrò il signor di Saulo. Bajac gli mosse incontro.

— Non ho l'onore di conoscervi molto, signor di Saulo, — egli disse. — Però ho sempre provato per voi la più grande simpatia. Per parte vostra mi avete sempre dimostrato più benevolenza ed interesse di quello che ordinariamente mi si dimostrava. Volevo ringraziarvi prima di uscire da casa vostra. Non protestate... So quello che dico e perchè lo dico.

— Siete l'amico della signora di Morat, — disse Giuliano, — era semplicissimo che io fossi il vostro.

I due giovani si strinsero cordialmente la mano. I loro sguardi onesti e leali s'incontrarono e i loro cuori si compresero. L'amicizia che sorgeva fra essi era forse destinata a durare un'ora; ma era più sincera di molte amicizie che durano da anni.

Mentre stavano per separarsi, una vettura si fermò davanti al portone della palazzina. Da quella vettura scese un uomo che suonò e poi si voltò per parlare ad un'altra persona che era rimasta nella carrozza e che, evidentemente, non scendeva.

Di Grandville s'era affacciato alla finestra.

— È il signor di Morat, — egli disse, riconoscendo il visitatore. — Che fate, Giuliano?

— Lo ricevo, — rispose quegli tranquillamente. — Abbiamo fatto tutto il possibile perchè il conte non conoscesse il luogo di rifugio della moglie. Pare l'abbia scoperto malgrado tutto... Fortunatamente il male è meno grande oggi di due giorni fa.

Un servo entrò portando una carta di visita sulla quale si leggeva il nome del conte di Morat.

— Pregatelo di salire, — disse di Saulo al servo.

— Non ricevetelo qui, — disse Grandville. — Egli non deve incontrarsi con Gastone. Si battono oggi!

Il signor di Saulo si voltò verso l'amico.

— Ah! vi battete! — egli disse. — Allora comprendo tutto e anche le vostre parole di poco fa... Uscite allora da questa parte... Troverete una scaletta e il signor di Grandville vi mostrerà la strada.

— Grazie, — disse di Bajac porgendogli la mano per la seconda volta. — Grazie e addio.

— No, — rispose Giuliano, — non addio, arrivederci!

Poi, trovandosi solo per un istante, tra il momento dell'uscita del signor di Bajac e quello dell'entrata di Morat, Giuliano di Saulo sorrise generosamente, come un uomo che si dispone ad arrischiare la vita.

— Andiamo! — egli pensò. — Giunge in buon punto il signor di Morat! credo che la nostra sorte non tarderà a decidersi.

La sparizione di Germana aveva portato un gran colpo al signor di Morat. Perchè un uomo come lui cercasse di ottenere dilazioni per soddisfare ad un debito che doveva pagare prontamente in buoni colpi di spada, bisognava che fosse spinto a ciò da gravi motivi.

E quei motivi, dato il carattere del conte, si comprendono facilmente. Non indietreggiando mai davanti alla responsabilità delle sue azioni, un duello con di Bajac non lo attristava guari, ma non lo soddisfava neppure. Di Bajac, infine, non lo aveva offeso. Anzi, colla sua bontà, gli aveva permesso di godere, per più mesi, dei favori di una delle più eleganti signore di Parigi, la quale, per un momento, gli era anche piaciuta. Dunque di Morat non risentiva nessuna collera pel nemico col quale doveva battersi.

Non era così, invece, per quanto concerneva la fuga della moglie. Non riuscendo, nei primi giorni, a scoprire il luogo in cui Germana si nascondeva, il furore di lui era giunto all'estremo.

Proprietà letteraria. (Continua)

BORGOSESIA. — (Nostre lett., 5 marzo). — (Otto) — **Luce elettrica.** — Ritorno da una visita alla Manifattura di lane, dove s'inaugurò la luce elettrica nel grandioso ed elegante stabilimento. L'impianto è della ditta anglo-americana Brusch di Londra, rappresentata dall'ing. Pandiani Enrico di Milano. Elegante la macchina e le lampade sistema Crato, a carbone e ad arco; di stupendo effetto il riflesso sulla lana bianca delle spole e filatrici; i colori si distinguono in tutte le gradazioni. Necessita però l'illuminazione intera di tutto lo stabilimento, che finora non è illuminato che per tre quarti.

Gli operai e la direzione di detta Manifattura fecero una colletta per gli operai del bruciato cotonificio Bospini, che fruttò più di L. 225. Benissimo!

CASALE. — **Passeggiata di beneficenza.** — Domenica si fece una passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria. Si raccolsero una infinità di oggetti e lire 1002 09 in denaro.

FOSSANO. — (Nostre lett., 7 marzo) — **Apoplessia fulminante.** — Ieri, verso le 8, mentre un certo Guerzoni, calzolaio, stava giocando al bigliardo nel caffè di proprietà del signor Barberis, venne colpito da insulto apopletico, rimanendo all'istante cadavere.

Per cura di un suo amico venne, dopo le debite constatazioni, portato alla sua casa.

RIVALTA BORMIDA. — (Nostre lett., 7 marzo) — **Funzione sacra.** — Oggi si tenne in parrocchia un ufficio solenne in suffragio delle vittime del terremoto e pei prodi caduti a Saati e Dogali.

Promosse la sacra funzione il parroco don Angelo Rossi.

Intervennero le autorità locali, la Società di mutuo soccorso operaia, il Circolo Garibaldi e varie notabilità militari.

Dopo la Messa, il teologo Luigi Missoria dal pergamo leggeva un eloquente e patriottico discorso.

Una sottoscrizione pei danneggiati dal terremoto venne anche promossa in paese dallo stesso signor parroco Angelo Rossi, ed in poche ore si poterono raccogliere 500 e più lire fra denari ed oggetti.

QUASSOLO. — (Nostre lett., 8 marzo). — **La conferenza sulla macchina Michela.** — I visitatori dell'Esposizione di Parigi 1878 e quelli dell'Esposizione di Torino 1884 ricorderanno l'ingegnosa macchina del prof. Michela, testè morto in Quassolo, non senza prima aver ottenuto che la sua macchina fosse adottata dal Senato.

Il prof. Michela trascorse gli ultimi anni della sua vita a perfezionare il sistema da lui inventato e aggiunse alla sua scoperta quella di un alfabeto universale, le cui applicazioni varie ed utilissime morte gli tolse di divulgare.

La tradizione del suo insegnamento, pietosamente raccolta da' suoi allievi, va ora facendosi strada, ed i continuatori dell'opera sua hanno perciò iniziato una conferenza da tenersi in Quassolo domenica, 13 corr., e che siamo certi troverà favorevole accoglienza.

Ci si dice che, riuscendo questa conferenza preliminare, la quale, per omaggio del maestro, con gentile pensiero si volle fare a Quassolo, altre ne verranno tenute in centri più importanti.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 10 marzo.

R. Accademia delle Scienze. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica, 13 corrente, ad un'ora pomeridiana.

Il socio prof. E. Ferrero continuerà la lettura della sua commemorazione del Ricotti.

Teatro Regio. — Come già annunciammo, è domani sera che avrà luogo il grande concerto di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto, ideato da alcuni giornalisti ed artisti che nello scorso carnevale organizzarono il fortunato *Veglione dell'Oca*.

Fare appello alla carità dei Torinesi parci cosa completamente inutile. Ancora una volta essi sapranno dimostrare che, anche allorquando più vi sarebbe ragione a temere lo spirito di filantropia per ripetute dure prove vicino ad esaurirsi, esso trae, novello Anteo, dalla grandezza delle sventure rinnovata energia e più gagliarda lena.

Concorrono gentilmente alla riuscita di questa serata il Municipio di Torino, l'Impresa Borioli, artisti e professori d'orchestra del teatro Regio, nonchè i signori comm. C. Rossi, cav. Ermete Novelli e signora Lina Novelli.

Non dubitiamo dell'esito di questo spettacolo, cui tanti esimi artisti, con nobile rivaleggiare di zelo, vollero concorrere, mostrando ancora una volta che arte e beneficenza sono sorelle.

Ecco intanto l'ordine dello spettacolo:

1. Smareglia - *Leonora*, poema sinfonico eseguito a piena orchestra.
2. Widor - *Nel crepuscolo*, duetto per soprano e contralto, eseguito dalle signorine Adalgisa e Nilda Gabbi.
3. Burgmein - Fantasia ungherese per pianoforte; Raff - Meditazione; Coletti - La Dea del torrente — signorina Ida Bottini, tredicenne.
4. Monasterio - Mandolinata — signorina Nilda Gabbi.

Intermezzo drammatico.

5. *Bere o affogare*, proverbio in un atto di Leo di Castelnuovo, interpretato dai signori comm. Cesare Rossi, cav. Ermete Novelli e signora Lina Novelli.
6. Tosti - « T'amo sempre, » — sig.a Elvira Colonnese.
7. Concerto per arpa italiana Caldera (arpa a tastiera), — maestro G. Galimberti.
8. Rossini - Cavatina nella *Semiramide*, — sig.a Adalgisa Gabbi.
9. Galimberti - *Gavotta* a piena orchestra (novissima).
10. Coronaro - Duetto nell'Egloga *Il Tramonto* — signorine E. Colonnese e A. Gabbi.
11. Bolzoni - *Giulio Cesare*, grande sinfonia drammatica per orchestra, premiata al Concorso di Milano (novissima).

Pianoforte gentilmente concesso dalla Casa Pleyel di Parigi, con deposito in Torino presso la ditta G. Bertolino.

Chiuderà lo spettacolo il ballo del coreografo Montplaisir, musica del maestro Dall'Argine: *Brahma*.

Biglietto d'ingresso: Platea L. 2 50; posti numerati in platea, compreso l'ingresso, L. 4; poltrone in platea, compreso l'ingresso, L. 7; posti numerati in galleria, ordine IV, compreso l'ingresso, L. 3; id. V, id., L. 2; biglietti d'ingresso in galleria, ordine V, L. 1 50; loggione L. 1. Palchi: Ordine I e III L. 15, ordine II L. 20, ordine IV L. 10, ordine V L. 5.

All'ultimo momento possiamo aggiungere un'altra buona notizia ai nostri lettori torinesi, dei quali ben pochi mancheranno domani alla serata di beneficenza al Regio.

Coquelin *aîné* ha offerto la sua preziosa collaborazione; egli reciterà alcuni monologhi con quell'arte eletta che è suo patrimonio. Il valoroso attore francese domani farà riposo appositamente per concorrere alla festa di beneficenza. Non v'è alcuno che non rilevi quanto di nobiltà e gentilezza vi sia nel fatto del Coquelin, per cui l'arte francese viene a dare il suo contributo di pietà e di soccorso a una sventura italiana.

Coquelin. — Anche iersera allo Scribe, dove Coquelin rappresentava *Chamillac* e recitava due monologhi, accorse un pubblico scelto sì, ma scarsissimo. Questa circostanza ci impressionò alquanto e, diciamolo pure, ci meravigliò non poco.

Coquelin incontestabilmente è un attore che nel suo genere non ha rivali, nè sul teatro francese, nè su quello italiano; Coquelin, fra le altre doti d'attore distintissimo, possiede in sommo grado quella che, pur troppo, manca ai più: la finezza, quella finezza che rende aristocratica l'arte, quella finezza tanto rara sui nostri teatri, dove sopratutto il pubblico ordinario cerca i grandi effetti di passioni veementi, i colpi di scena... con accompagnamento di urli e di gemiti, o la lezioseggine sguaiata.

Coquelin, dunque, delicato, fine, squisito nell'arte sua, avrebbe avuto diritto ad una migliore accoglienza dalla cittadinanza torinese, così intelligente quando vuol esserlo, e che, forse meglio d'ogni altro pubblico d'Italia, è in grado d'apprezzare un artista francese, un artista, ripetiamolo, così delicato come Coquelin.

Taluni obbiettano che la causa dello scarso intervento del pubblico alle rappresentazioni di Coquelin sia il prezzo dello spettacolo. Non nascondiamo che questo prezzo è elevato e che il pubblico torinese non ne è abituato; ma, d'altra parte, sta in fatto che la maggior parte di quel pubblico (parte numerosissima in una città di 300,000 abitanti) che può apprezzare Coquelin appartiene alla più ricca e colta società torinese, a quella società che forse altre volte ha speso assai più per spettacoli assai meno pregevoli.

Coquelin iersera, nella parte di Chamillac si fece ammirare ed applaudire; ma dove fece emergere la sua arte squisita fu nei due monologhi. Noi non esitiamo a dire che nessuno lo supera in questo genere di recitazione.

La *troupe* che accompagna Coquelin non è di quelle che bene spesso servono come di sfondo per far emergere maggiormente un artista; è in generale una Compagnia che possiede buoni elementi, specialmente nelle attrici.

Stasera Coquelin rappresenterà *Don César de Bazan*, e reciterà due monologhi.

Noi auguriamo al valentissimo artista un pubblico numeroso, il quale al postutto avrebbe torto se non andasse ad udire un artista come Coquelin.

Teatri di Milano. — Ci telegrafa il nostro corrispondente in data 9, ore 11,45 pom.:

« Questa sera ebbe luogo la prima rappresentazione della *Francillon* al teatro Manzoni.

« I palchi costavano settanta lire, le sedie chiuse venti lire.

« Il pubblico non era molto affollato.

« Il primo atto venne giudicato felicissimo, il secondo assai ardito, il terzo eccedente.

« La scena madre del secondo atto entusiasmò.

« L'esecuzione fu mediocre. La Duse sola vi si distinse, e [illegible] in ogni punto della commedia. »

CRONACA

Giovedì, 10 marzo.

Partenza di Principi. — Questa sera, col treno delle 8,15, partirà alla volta di Roma la Duchessa di Genova madre.

A giorni partirà pure per Berlino il Duca d'Aosta.

Per onorare il Re. — Ci si comunica:

« A dare, nelle attuali circostanze, solenne dimostrazione dell'affetto e della devozione che legano gli ufficiali in congedo d'ogni grado e categoria all'Augusto Capo dell'esercito cui vanno superbi di appartenere, i detti signori ufficiali qui residenti sono vivamente sollecitati da alcuni compagni a voler tutti intervenire, rivestiti della loro divisa, alla rivista in onore di S. M. che avrà luogo il prossimo 14 marzo. »

Un lascito all'Istituto delle figlie dei militari. — Ci si comunica:

« Gli eredi del compianto barone Giovanni Solaroli marchese di Briona, deceduto in Torino il 10 trascorso dicembre, ossequenti al desiderio espresso dal loro caro negli ultimi momenti di sua vita, hanno destinata una somma a scopo di beneficenza, ed in conseguenza hanno elargito lire duemila e cinquecento a questo Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani.

« Il nome della famiglia Solaroli era già inscritto prima d'ora sull'albo dei benefattori di questa nazionale istituzione, poichè l'illustre e compianto barone Paolo Solaroli marchese di Briona, tenente-generale e aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia, fin dal 1875 aveva ceduto a favore di questo Istituto la sua pensione annua di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia e il soprassoldo annesso alla medaglia d'oro al valore militare, di cui era decorato, con gli arretrati che restavano ad esigersi, annualità che l'Istituto ha riscosso fino alla morte dell'illustre benefattore.

« La nobile famiglia Solaroli con la nuova sua generosa oblazione, confermando la sua simpatia a questa nazionale istituzione, acquista verso di essa un nuovo titolo di benemerenza che sarà sempre con gratitudine ricordato.

« *Il segretario del Consiglio: V. Gurot.* »

Malati e feriti all'Ospedale Maggiore. — Nelle ultime ventiquattr'ore sono entrati nelle infermerie di medicina malati 12, ed in quelle di chirurgia malati 8.

I consulti e le medicazioni gratuite in ambulatorio furono 116.

Una venditrice ostinata. — La scorsa notte, certa R. Anna, d'anni 50, si ostinava a vendere liquori e commestibili sulla piazza Castello davanti al teatro Regio, al momento dell'uscita degli spettatori. Una guardia urbana la invitò ripetute volte ad andarsene, facendole osservare che non era quello il posto migliore per lo smercio della sua roba.

Essa, invece di ottemperare all'invito, investì l'agente con ogni sorta di contumelie, ed allora venne dichiarata in arresto e condotta in Questura.

Il carretto venne sequestrato.

Polvere di bronzo. — Il facchino Grisè Paolo rinvenne ieri mattina in piazza Vittorio Emanuele I, un pacco di cartine contenenti polvere di bronzo. Egli lo consegnò ad una guardia urbana, la quale a sua volta ne fece rimessione all'ufficio di Polizia municipale.

Un portamonete. — Il signor Fontana Edoardo, impiegato municipale, rinvenne un portamonete contenente alcune lire, nell'*omnibus* diretto a S. Salvario. Egli lo rimise subito ad una guardia urbana, che lo portò all'ufficio di Polizia municipale.

Male improvviso. — Una guardia urbana fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato, certo Rossi Domenico, d'anni 62, cappellaio, stato colpito da male grave ed improvviso sul corso Vittorio Emanuele II.

Un mendicante. — Una guardia campestre fece pure trasportare all'Ospedale di San Giovanni un povero vecchio di 75 anni trovato malato in regione Lucento. È un tal Castelar G. B., mendicante. Da parecchi giorni era ricoverato ed assistito dal parroco di Lucento.

Furto di biancheria. — Martedì sera ignoti ladri aprirono inosservati la vetrina del merciaio Dughera Tommaso nella via del Carmine, n. 9, e si appropriarono vari piccoli effetti di biancheria pel valore di lire 13 e quindi si allontanarono.

Il Dughera non s'accorse del furto che quando giunse l'ora di chiudere il negozio.

Arrestati. — F. Attilio, d'anni 23, panattiere, perchè riconosciuto autore del furto d'un orologio d'argento perpetrato nella sera del 5 corrente nella sala della stazione di Porta Nuova in danno di certo D. Battista, che colà trovavasi per la partenza, e due individui perchè oziosi e sospetti in genere.

Pei danneggiati dal terremoto.

Totale lista precedente L. 12,758 55.

Taraglio e Merlo, Montanaro, L. 17 50 — Carlo Felice e Clementina Racagni, 50 — N. N., 1 — Antonia Manassero, 8 — Gli operai falegnami del laboratorio Novarese Ottavio, 25 — Carlo Colombo e figlio, 20 — Un vero fratello, Narzole, 5 — Il sopraintendente delle scuole comunali di Mede Lomellina, i maestri coi loro alunni, le maestre colle loro alunne, 58 — Colombo Adelina, 5 — G. M., 5 — G. G., G. M., 2 — Mazza, 15 — C. C. L., 1 50 — Sottoscrizione apertasi in Busca durante il banchetto del 6 marzo (come da elenco qui appiedi), 374 80.

Totale generale L. 13,334 35.

Elenco: Magliano-Sollier Bern., L. 50 — Rovel avv. Michele, 20 — Rinaudo Giuseppe, 10 — Rinaudo cav. Costanzo, 10 — Riveri cav. Angelo, 20 — Comotti geometra Antonio, 1 50 — Marchisio fratelli, 8 — Vassallo Antonio, 2 — Ramonda avv. Giuseppe, 2 — Deromi Pietro, 0 50 — Lancia Cesare, 2 — Mariano Felice, 2 — Sinigaglia Giuseppe, 50 — Molinengo Giacomo, 5 — San Martino di Chiesanuova conte Massimiliano, 10 — Comba avv. Claudio, pretore, 5 — Delucassi Luigi, 2 — Ganibarana avv. Alessandro, 5 — Vigliono geometra Giuseppe, 2 — Dallatore Marco, 1 50 — Tartara Edoardo, cancelliere, 2 — Nicola Alessandro, 2 — Barberis Giuseppe, 2 — Fusaino Antonio, 2 — Dematei Francesco, farmacista, 3 — Panletti Giuseppe fu Chiaffredo, 3 — Nicola notaio Fergaccio, 1 — Minasso Carlo, 0 50 — Bernardi Pietro, 5 — Ferrero Giuseppe, 1 — Abbà Baldassarre, 0 50 — Fornesio Andrea, 1 — Provale Vincenzo, 1 — Inaudi Giuseppe, 0 50 — Colombo Giuseppe, 10 — Chiabrero cav. dott. Domenico, 2 — Revelli Angelo, 1 — Taricco geometra Lino, 2 — Bianco Giovanni Filante, 5 — Revelli dott. Giacomo, 2 — Fea Carlo, 1 — Rosano Domenico, 1 — Pollinotti Giovanni, 0 50 — Delprato Giovanni, 0 50 — Ramonda Agostino, 0 50 — Burario Costanzo, 2 — Valsania Cesare, 1 — Fulcheri Lorenzo, 1 — Costa Francesco, 0 50 — Segre Jona, 1 — Falco Antonio, 1 — Allamandri Bartolomeo, 0 50 — Quaranta Giorgio, 0 50 — Bottieri Carlo, farmacista, 2 — Dalmazzi Giovanni, 1 — Garnero Stefano, veterinario, 1 — Alladio Pietro, 0 50 — Garnero Giovanni fu Luigi, 0 50 — Demaria Bartolomeo, 0 50 — Dessetto Gio. Battista, 0 50 — Massò Giuseppe, 0 50 — Mondino Vincenzo, 1 — Dellatorre Sebastiano, 0 50 — Taricco Pietro, 1 — Garnero Carlo, 0 50 — Taricco fratelli fu Angelo, 2 — Avallo Matteo, 0 50 — Bargis Giovanni, 2 — Garneri Gio. Battista, flebotomo, 1 — Davino Giuseppe, 1 — Borgogno notaio Francesco, 5 — Dogliani fratelli, 2 — Taricco Costanzo, farmacista, 1 — Ferrero Giuseppe, impiegato, seconda offerta, 1. — Totale delle oblazioni L. 374 80.

Nel pomeriggio di ieri cessava di vivere nella nostra città il geometra

cav. Luigi Bechis,

da parecchi anni sindaco di Grugliasco, dove godeva le generali simpatie e dove iniziò varie opere edilizie, che furono da tutti lodate.

Uomo attivo ed intelligente, egli si era creato col lavoro assiduo ed onesto una posizione invidiabile ed era perciò molto stimato nel ceto dei professionisti.

Faceva parte della Società appaltatrice incaricata delle opere di risanamento di Torino, nella quale prestava l'opera sua attiva ed efficace.

Alla desolata famiglia ed ai numerosi congiunti mandiamo le nostre più vive condoglianze.

ESTERO

Il terremoto d'Italia e un industriale francese

Il regime delle *ammissioni temporanee* in Italia.

Parigi, 8 marzo.

Il terribile terremoto del 23 febbraio p. p. rivolse l'attenzione di tutta l'Italia alla piccola città di Diano Marina, che fu la località maggiormente danneggiata. La carità pubblica provvide a rendere meno dolorosi i primi effetti della catastrofe; ma non basterà certamente a far sì che Diano Marina rifiorisca sulle sue rovine.

A ciò si deve provvedere con ben altri mezzi, e particolarmente collo sviluppare le industrie del paese.

Esiste da qualche tempo in Diano Marina una grande officina, succursale di quella impiantata a Petit-Bourg dal notissimo ingegnere francese Decauville, inventore e costruttore delle così dette *ferrovie portatili*, di cui si vide un campione all'Esposizione torinese del 1884.

Per incarico del Ministero della guerra, il signor Decauville spedì, parecchi mesi or sono, a Massaua i materiali necessari per un impianto completo delle sue *ferrovie portatili*; sembra però che ogni cosa sia rimasta nelle casse in cui compiè il viaggio!

Eppure, tali ferrovie sono già in esercizio perfino in Australia, nel Giappone, in China!

Il signor Decauville si lagna perchè dal giorno in cui stabilì un opificio a Diano Marina, non ricevette alcun incoraggiamento dal Governo italiano, al contrario.

Ciò nondimeno, egli sarebbe pronto a dare un grande sviluppo alla sua officina, portando entro pochi mesi a 2 o 300 almeno il numero de' suoi operai, che è ora di soli 50, purchè il Governo voglia concedergli il regime delle *ammissioni temporanee*, già in uso nella Francia fino dal 1862, e che permisero al sig. Decauville di dare un tale incremento alle sue officine di Petit-Bourg, che, nonostante la grande quantità di macchine perfezionate di cui tri si serve, impiega pure 750 operai.

Il sistema delle *ammissioni temporanee* permette d'importare e poi riesportare nuovamente all'estero, nello spazio di sei mesi, senza pagare i diritti di dogana, le materie che si vogliono trasformare in oggetti destinati all'esportazione.

È un metodo simile a quello dei *porti franchi*.

Nella sua officina di Petit-Bourg, il Decauville fabbrica circa per L. 8,000,000 di materiale all'anno. Un quarto solamente di questa somma rappresenta la produzione destinata alla Francia; gli altri 6 milioni di franchi rappresentano il materiale trasportato all'estero. Ma il Decauville non avrebbe potuto resistere alla concorrenza dei Belgi e degl'Inglesi se non facendo venire il ferro dal Belgio e dalla Gran Bretagna, lavorandolo e poi trasportandolo di nuovo all'estero sotto il regime delle *ammissioni temporanee*.

Lo stesso può dirsi — e con più forte ragione — riguardo all'Italia, ove il ferro è molto caro, e non può quindi servire alla fabbricazione delle rotaie da esportarsi — inconveniente cui sarebbe facile ovviare per mezzo delle *ammissioni temporanee*.

Se il signor Decauville desse lo sperato incremento alla sua officina in Italia, questa nazione troverebbe il suo tornaconto nel lavoro fornito a centinaia d'operai e nei vantaggi provenienti dal trasporto dei materiali fabbricati nell'opifizio e destinati all'estero.

Più d'ogni altra parte d'Italia ci guadagnerebbe poi Diano Marina, la quale risorgerebbe per offrire ricovero a tanti operai ed alle costoro famiglie.

Frattanto la legge sulle *ammissioni temporanee* profitterebbe non solo al Decauville, ma a numerosi altri opifici italiani, giacchè permetterebbe ai nostri industriali d'intavolare considerevoli affari d'esportazione, mentre oggi debbono quasi unicamente accontentarsi della clientela italiana.

Qui è bene ricordare come, non appena conosciuto il grave disastro di Diano Marina, il signor Decauville abbia disposto perchè le sue officine fossero messe a disposizione del Municipio, ad uso d'ambulanze, e come egli abbia inviato ai danneggiati dal terremoto importanti soccorsi in natura e in danaro.

La questione è tale che franca realmente la spesa d'essere studiata; ciò facendo, il Governo italiano renderà un grande servizio a Diano Marina ed a tutta l'industria italiana.

TELEGRAMMI

Bucarest, 8 (Ag. Stef.). — Il capitano Baulmann è arrivato a Bucarest. Le autorità bulgare perquisirono ieri il Consolato rumeno a Rustciuk per ricercare, senza risultato, i fuggiaschi arrivati da Bucarest, che non vennero espulsi, ma soltanto obbligati a risiedere nel nord della Rumania o ad andare in Russia.

Algeri, 8 (Ag. Stef.). — Un decreto del governatore ha ridotto a 24 ore la quarantena per le provenienze dalla Sicilia.

Pietroburgo, 8 (Ag. Stef.). — Notizie da Costantinopoli recano che la Porta incaricò Riza-bey di raccomandare alla Reggenza di sospendere qualunque esecuzione fino alla elezione del principe.

Nelidoff insistette che sia prescritto a Riza-bey di visitare i prigionieri, accompagnato dai consoli. Radowitz appoggiò la domanda.

Londra, 8 (Ag. Stef.). — Lothian venne nominato segretario della Scozia.

Madrid, 9 (Ag. Stef.). — La dimissione del generale Castillo venne accettata. Cassola venne nominato ministro della guerra.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — Un avviso pubblicato dall'Arsenale di Chatham annunzia che il disegnatore-capo degli arsenali, Terry, venne destituito perchè vendette i segreti che conosceva. Sembra che Terry vendette a un agente della Legazione americana molti disegni di torpedini e macchine navali.

Port-Said, 8 (Ag. Stef.). — Il *Balduino*, della N. G. I., è giunto ed ha proseguito per Suez in contumacia.

Damasco, 8 (Ag. Stef.). — Il Principe di Napoli doveva partire domenica per Beyrut, ma venne trattenuto qui dalle nevi cadute sul Libano.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Tientsin: I privilegi dei consoli francesi in China circa la protezione dei cattolici vennero virtualmente soppressi in seguito all'azione della Germania e dell'Italia, che, d'accordo col Governo chinese, hanno definitivamente deciso di avvisare i loro consoli ad estendere rispettivamente la loro protezione sui cattolici tedeschi e italiani in materia religiosa e altro.

Il Papa avrebbe pure consentito a esercitare la sua autorità come capo della Chiesa cattolica romana e ad appoggiare le vedute dei Governi tedesco, italiano e chinese a tale proposito.

Nuova York, 8 (Ag. Stef.). — È giunto l'*Exeter*, della N. G. I.

Atene, 9 (Ag. Stef.). — Tricupis presentò alla Camera il bilancio pel 1887. Presenta un eccedente di due milioni. Presentò pure i progetti fiscali per la percezione delle imposte e altri relativi all'esercito, non però per gli armamenti attuali.

Rio Janeiro, 9 (Ag. Stef.). — L'imperatore entrò in convalescenza.

Nuova York, 9 (Ag. Stef.). — Un pacco impostato a Boston indirizzato al principe di Galles venne scoperto dall'ufficio di Washington perchè non affrancato. Conteneva minaccie di morte e un tubo di vetro pieno d'un liquido bianco con due fili di ferro. La materia si esaminerà.

Berlino, 9 (Ag. Stef.). — *Reichstag.* — Seconda lettura del progetto militare. Franckenstein dichiara che egli ed i suoi amici si asterranno dal votare, non potendo far prevalere la loro opinione. Reichensperger dichiara che egli ed una parte del Centro voteranno in favore del progetto del Governo.

Berlino, 9 (Ag. Stef.). — *Reichstag.* — Venne respinta con 222 voti contro 23 la proposta di Stauffenberg accordante, ma per soli tre anni, il numero di soldati, sul piede di pace, richiesto dal Governo. 88 deputati si sono astenuti. Si approva poscia con 223 voti contro 48 l'articolo 1° del progetto militare conformemente al progetto del Governo. 79 deputati si sono astenuti, 7 membri del Centro hanno pure votato in favore. Tutti i progressisti, socialisti ed alsaziani hanno votato contro.

Parigi, 9 (Ag. Stef.). — *L'Agenzia Havas* ha da Londra: Si assicura che fu discusso realmente nei negoziati per l'alleanza austro-italo-tedesca la cessione eventuale della Tunisia all'Italia, ma che l'idea venne abbandonata in seguito alle obbiezioni dell'Inghilterra, la quale fece osservare che il possesso del porto di Biserta da parte dell'Italia sarebbe ancora più pericoloso per la libertà del Mediterraneo che la presenza dei Francesi a Tunisi.

Berlino, 9 (Ag. Stef.). — *Reichstag.* — Si approva con 247 voti contro 20 il paragrafo 2° del progetto militare relativo alla formazione dell'esercito. 84 deputati si sono astenuti.

Tutti gli altri paragrafi sono approvati per acclamazione.

Cadice, 8 (Ag. Stef.). — Il *Tibet*, della Veloce, è giunto e prosegue per Rio Janeiro.

Suez, 8 (Ag. Stef.). — Il *Gottardo*, della N. G. I., ha proseguito rimorchiato per Porto Said.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — Il telegramma dell'*Agenzia Havas* datato da Londra, circa l'eventuale cessione della Tunisia all'Italia e le obbiezioni dell'Inghilterra contro la cessione, è puramente immaginario.

Costantinopoli, 9 (Ag. Stef.). — Gli ambasciatori hanno fatto un passo collettivo presso la Porta perchè impedisca altre esecuzioni in Bulgaria.

Parigi, 9 (Ag. Stef.). — Un dispaccio da Vienna dice che Riza-bey, commissario turco a Sofia, ed il console di Francia sono già intervenuti energicamente presso la Reggenza bulgara, onde questa non ordini nuove esecuzioni capitali.

Damasco, 9 (Ag. Stef.). — Il Principe di Napoli è partito stamane per Beyrouth.

Bruxelles, 9 (Ag. Stef.). — Il conte Maffei, ministro d'Italia, dopo di essere stato ricevuto in udienza di congedo sabato scorso dal re e ieri dal conte di Fiandra, è partito oggi per Madrid.

Berlino, 9 (Ag. Stef.). — *Reichstag.* — Il progetto concernente le modificazioni della legge sulle pensioni militari relative alla marina e quello concernente le successioni militari vennero rinviati alle rispettive Commissioni.

Pietroburgo, 9 (Ag. Stef.). — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando delle atrocità commesse dai dittatori bulgari, spera che tali eccessi produrranno la convinzione che è urgente mettere termine al martirio di quell'infelice popolo, chiamato alla vita dalla Russia, e ora abbandonato all'anarchia dalla troppo grande tolleranza dell'Europa. La pazienza ha dei limiti, e questi limiti sono varcati.

Madrid, 9 (Ag. Stef.). — Secondo lettere dal Marocco, il sultano andrà a Fez alla fine di aprile. Suo zio Muley-Amann venne nominato comandante della spedizione per Ouida, sulla frontiera algerina. Furono requisite 1500 tende per uso di Corpo di spedizione.

Sofia, 9 (Ag. Stef.). — L'inchiesta di Stato sul russo Nikiforoff, lamentatosi di cattivi trattamenti, è terminata. Nikiforoff firmò un documento, in cui dichiara che non fu maltrattato. Le voci di mobilitazione delle truppe russe sono false. Si trattò di mobilitarle al momento degli avvenimenti di Rustciuk, ma poi la tranquillità del paese fece sì che vi si rinunziò. Le voci d'una prossima riunione della Sobranje sono infondate.

L'Agenzia germanica avendo reclamato, come rappresentante della Russia, sei fra le persone implicate negli avvenimenti di Rustciuk, come sudditi russi, il Governo bulgaro inviò documenti constatanti la nazionalità bulgara di cinque fra essi. Il sesto è il capitano Baulmann, che venne consegnato al rappresentante della Germania.

Vienna, 9 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondenz* dice che un dispaccio circolare della Russia domanda alle Potenze che adoprino la loro influenza per impedire le crudeltà durante le lotte dei partiti in Bulgaria. Sembra che il dispaccio sia stato spedito prima delle esecuzioni di Rustciuk affinchè potesse essere comunicato ai Gabinetti anzichè fossero eseguite le esecuzioni.

La Francia è assolutamente disposta a seguire l'iniziativa della Russia, vedendo nell'adempimento dei voti della Russia il mezzo più adatto per paralizzare l'impressione che i recenti avvenimenti produssero in Russia.

Rustciuk, 9 (Ag. Stef.). — Il Governo affretta l'interrogatorio dei capi zankovisti affinchè i non colpevoli vengano posti subito in libertà, onde facilitare le trattative con Riza-bey e i due partiti in cui sono divisi i Bulgari.

Berlino, 9 (Ag. Stef.). — Lesseps è arrivato. Lo ricevette Herbette ed una deputazione del reggimento della guardia.

Berlino, 9 (Ag. Stef.). — Un redattore della *Gazzetta della Borsa* ebbe una intervista con Lesseps. Questi dichiarò di non avere nulla a che fare colla politica e di non essere investito di alcuna missione diplomatica. Egli non ha affatto da occuparsi che della neutralizzazione del Canale di Suez.

Bucarest, 9 (Ag. Stef.). — La partenza dei reali della Rumania che si recano a Berlino per l'anniversario dell'imperatore è fissata pel 18 corr. Questo è un segno certo dell'assopimento delle questioni inquietanti l'Europa.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Il dottore **Giuseppe Vaccino**, il cav. **Giacomo Cagnassi**, **Marianna Rollone** ved. **Vaccino** ed i coniugi **Zunino**, commossi e riconoscenti, ringraziano dal profondo dell'animo tutte le cortesi persone, ed in ispecie la Società fra le lavoranti Sarte da uomo e da donna, che, intervenendo all'accompagnamento funebre della salma della loro diletta

TERESA,

vollero dare una sì splendida dimostrazione d'affetto e di stima alla cara estinta. — Si scusano poi presso coloro ai quali in tanta ambascia involontariamente non fu partecipata la triste sciagura. c1071

La Famiglia **Guelpa**, profondamente commossa e riconoscente, ringrazia tutte le cortesi persone, e specialmente gli egregi Professori e Condiscepoli del Regio Liceo Cavour, che vollero rendere l'estremo tributo di stima e d'affetto all'unico figlio

GUELPA ACHILLE

e chiede venia a tutti coloro che in sì luttuosa circostanza non fosse giunto il triste annunzio. 1072

STATO CIVILE. — Torino, 9 marzo 1887.

NASCITE 14: cioè maschi 8, femmine 6.

MATRIMONI. — Guerrina Giovanni Battista con Villard Maria.

MORTI. — Giustetti Carolina, d'anni 14, di Ivrea. Pastore Cater. n. Pautasso, id. 83, di Torino, propriet. Eusebio Teresa n. Rossio, id. 81, di Chivasso. Pavese E. n. Repetti, id. 28, di Fontanetto, lavandaia. Giovale Felice, id. 74, di Coazzo, caffettiere. Nei[illegible] R. n. Gabri, id. 66, di Torino, vend. di giornali. Marisengo Giovanni, id. 63, di Scalenghe, intagliatore. Bertagnolio Cassilda n. Ravera, id. 52, di Netro. Giusiano Giuseppe n. Fornaris, id. 64, di Torino. Amorio Laura, id. 55, di Torino, direttr. scuole munic. Dreo Emilia n. Mia, id. 62, di Leyni, agiata. Morano Giovanni, id. 17, di Saluzzo, incisore. Farello Stefano, id. 21, di Casello, conciatore. Menara Luigi, id. 40, di Serravalle delle Langhe, mur. Oreggia G. B., id. 55, di Montanaro, cappellaio. Chiesa Giovanni, id. 47, di Torino, lavandaio. Bendotti Maria n. Maggi, id. 47, di Capomago, lavand. Cosetta Barbara n. Manzone, id. 73, di Torino, sarta. Challier Giacomo, id. 71, di Saluzzo, calzolaio.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 18, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 9 marzo.

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	743 5	741 8	740 9
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	+8.6	+18 0	+10 4
Tensione del vapore in m. limetri	6.6	6.7	7.1
Umidità relativa a centesimi	78	50	74
Vento:	N deb.	calma	calma
Stato atmosferico	coperto	n. p. s.	n. p. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali min. +7.5 mass. +18.7

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 10 +6.2

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma) 11 marzo 1887. — Nascere del *Sole* 6,42 — Meridiano 0.20 — Tramonto 6.18 — *Nascere della Luna* 6.57 sera. — Meridiano 1,06 mattina. — Tramonto 7.11 matt. — Giorno della Luna 17.

SPETTACOLI — Giovedì, 10 marzo.

REGIO, ore 8. — (Lettera b). — *Carmen*, opera. — *La Alla mal gardée*, ballo.

CARIGNANO. — ore 8 1/2. — *Michele Perrin*, comm. — *La mano dell'uomo*, conferenza — *Marito e Bis[illegible]*. — Serata d'onore dell'attore E. Novelli.

GERBINO, ore 8 1/4. — *Il giuramento d'Orazio*, scherzo comico. — *La figlia di Jefte*, commedia. — *Chi arde incende*, commedia.

SCRIBE, ore 8 1/2. — Quarta rappresentazione data dall'artista Coquelin.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *Giorno e notte*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *Luisa*, commedia. — *L'alloggio militar*, farsa. — Serata d'onore dell'attrice F. Gemelli.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *La coda del gatto*, commedia.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 8 marzo (sera)

			8	9
Farine 8 marche pel corr. (*)	Fr.		52 60	52 60
» per aprile	»		53 30	53 00
» per maggio e giugno	»		54 50	54 60
» a 4 mesi da maggio	»		54 00	55 —
Zuccaro bianco 88° disp. (**)	»		27 0	27 50
» raffinato scelto disp.	»		104 50	103 90
» bianco disp.	»		33 20	33 20
» id. mesi da maggio	»		33 10	33 —

Liverpool, 9 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato debole.

Cotoni Indiani, prezzi fermi.

Cotoni Fair Dhollerah in rialzo di 1/16.

Importazione della giornata 1400.

Havre, 9 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite balle 400.

Mercato debole.

Caffè. — Venduti sacchi 6100.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi con tendenza al rialzo.

Marsiglia, 9 marzo (sera).

Frumento. — Importazione quintali 13,201

» — Vendite » 8,000

Mercato calmo ed in favore ai venditori.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 157, tela perd.

(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Comune di Margarita
(Mondovì)
Popolazione 1590.

Per la morte del **titolare** è vacante la **condotta medico-chirurgo-ostetrica**, con l'annuo stipendio di L. **1250** per la cura dei poveri e servizio necroscopo.

Presentare domande documentate prima del **15** pross. aprile.

Il Sindaco
1018 BERTONE PIETRO.

Avviso d'incanto.

Alle ore **2** pom. del **22 corr.**, nello studio del not. avv. DOMENICO BORGARELLO, *via Maria Vittoria*, 6, piano 2°, si addiverrà alla **vendita**, a favore del miglior offerente in aumento al prezzo di asta, di mq. **12,200** circa **di terreno fabbricabile** in questa città, regione del Rubatto, proprio del R. Capritto delle vedove e nubili di civil condizione.

Le offerte in miglioramento di prezzo dovranno farsi con schede sigillate, da depositarsi presso il suddetto notaio non più tardi del **mezzodì del 22 corrente.**

Le condizioni sono visibili presso lo stesso notaio. C 1016

Torino, 5 marzo 1887.

Incanto di mobili

domani **11** corr. e succ. in **via Pescatori, 7**, p° 1°. Zavattari. C 1061

Incanto di mobili

per cambiamento di domicilio.

Oggi **10** e nei giorni **11** e **12 corr.**, in **piazza Castello, n. 18** (casa Melano), si esporrà in **vendita** tutto il **mobilio** ricchissimo: *camera da letto matrimoniale, sala e camera da pranzo, nonchè vari bronzi, pendole, ceramiche, posaterie, ecc.*

1014 L. WOLF, *Stud.*

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, crine e tele ric. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, **Torino.** - Prezzi fissi.

Pensione in **famiglia dabbene**. Via Mazzini, n. 21, piano 3°. C 1021

Locale d'affittare, uso laboratorio, da adattarsi. Via dei Fiori, 30, B° S. Salvario. 601

D'affittare presso piccola famiglia bella **camera** mobiliata, tanto in Torino che in campagna, e si avrebbe tutte le cure di famiglia.

Dirigersi piazza Castello, n. 18, dal portinaio. C 1060

D'affittare: Alloggio di 12 camere al p° nobile; Altro di 7 camere al 4° p°, tutto a nuovo e magazzino palchettato. Via San Massimo, n. 5. C 1060

D'affittare Alloggio di 10 camere con acqua e gas, al 2° p°. — Dirigersi al portinaio via S. Tommaso, 7. C 1021

D'affittare al 1° luglio

Alloggio al 2° piano, **10** camere e **4** soffitte, scala interna. Visibile giorni feriali dalle 2 alle 4; fest. dalle 10 alle 2. Piazza Bodoni, 3. C 1027

Villa a **Meina** sul lago Maggiore da vendere a condizioni vantaggiose. Comprende casa civile con 20 camere, cucina e locali di servizio, casina rustica con scuderia e rimessa e vasto giardino con orto e vigna. Situata sulla collina, in posizione amenissima e salubre, domina il paese ed il lago da Arona a Belgirate. È distante 10 minuti dalla stazione di approdo dei piroscafi, mezz. dalla stazione ferroviaria d'Arona.

Rivolgersi al proprietario *Antonio Massara*, **Roma**, Quattro Fontane 33; **Novara**, corso Milano, 15. C 1047

Palazzina da vendere con giardino di 3mq. mq. d'area; *Case di redd.* 5 1/2 netto da 60 a 80 mila lire; *Ville signorili; Cascine e prati irrigui* da 4 a 200 g°, e *terreni fabbricabili*. Dal rag. G. A. Pelati, via P° Tommaso, 12. C 923

Da vendere
Grandiosa villa

posta sui colli di Torino, regione Mongreno, a ventiquinque minuti di distanza dal ponte Barra, sulla linea del tramway Torino-Gassino, con vasto fabbricato civile e giardino e cappella; fabbricati rustici e cantina modello di recentissima costruzione, con vigne in ottimo stato e notta collezione di viti americane resistenti alla fillossera; prati e boschi della sup. approssimativa di ett. 9,25, g° 24,29; il tutto riunito in un sol corpo chiuso tutto all'interno, meno per breve tratto, da robusto muro di cinta.

Rivolgersi per le trattative dal Pavv. V. Dogliotti, via Garibaldi, n. 37, piano 1°. 214

Da *vendere, con mure, occorrendo, sul prezzo*, **villa in Rivoli**, con giardino e fonte d'acqua perenne, il tutto divisibile. — Dirig. al cav. *Bechis*, via Botero, 19; al notaio *Torretta*, via Arsenale, 6. C 887

Da vendere

Elegante **palazzina**, chiosco e casotto, con annesso giardino e terreno fabbricabile di circa 3mq. mq., il tutto cinto da muro, fronteggiante tre vie, posta in Torino, regione San Secondo.

Prezzo L. **110,000.**

Per le trattative rivolgersi al sig. R. ZANOTTI, via Mercanti, n. 30. C 101

Da rimettere

grande **bottega** e retro, di mq. 11°, via Roma, 25.

Dirigersi al portinaio. 873

L. Caprile

continua la **fabbrica** di **pesi, pompe** e **macchine gasose** della Ditta DEKER e C., **via Bunivа, 6.** 612

NUOVO
AROMA D'ACETO

Igienico ed economico

per fabbricare con solo acqua eccellente aceto rosso o bianco.

Dose per 50 litri, L. 2, Per 25 L. 1; Per posta, cent. 5 di più.

Dirigersi vaglia a Laboratorio DAVI e C., via Bogino, N. 15, Torino. 85

Pianoforti ed Organi

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici **Sola**, via S. Dalmazzo, 3, Torino. 123

PER LA QUARESIMA
SONO ARRIVATE FRESCHE FRESCHE

alla Ditta **ROSSI GIUSEPPE** via Garibaldi, 22 **Torino**

le seguenti specialità gastronomiche quaresimali:

10,000	scatole di	1/1	di chilo	Tonno bianco di Bordeaux, all'olio
8,500	»	1/2	»	Sgombri freschissimi intieri
7,200	»	1/3	»	Aringhe fresche di Scozia in bianco
6,000	»	1/3	»	Aragosta sgusciata, prima scelta
3,500	»	2/5	»	Ostriche di Baltimora
8,500	»	1/1	»	Maquereaux all'olio di Bordeaux
8,050	»	1/1	»	Sardine piccanti assai digestive
2,400	»	1/4	»	Sardine in salsa pomidoro
2,500	»	1	»	Pomidoro al naturale squisitissimi
2,000	flaconi	1/2	»	Cornichons fini all'aceto
2,000	»	1/2	»	Yorkshyre Relish (salsa inglese di magro)
1,400	»	1/3	»	Essenza di funghi per la cucina

il tutto per sole **L. 12** alla dozzina, con assortimento a piacere dei signori compratori

Si raccomandano pure caldamente le seguenti rinomate specialità:

Pesche Reali del Piemonte al sciroppo	in scatole di	1	chilo
Ananas intieri del Pierre Rastioni di Singapore	»	1	ed 1/3
Aringhe in salsa pomidoro, assai deliziose	»	2/3	
Digby Cicks (ultima novità gastronomica)	»	2/3	
Acciughe di Gorgona finissime, all'olio	»	1/2	
Bianchetti al naturale	»	2/5	

al ridotto prezzo di **L. 23** alla dozzina assortita a piacere dei signori clienti.

NB. Tutte le persone che acquisteranno contemporaneamente i due assortimenti suddetti o che faranno a loro scelta una spesa non inferiore alle **L. 35** dei generi sopra descritti, riceveranno ***gratis*** tutto quanto segue, cioè:

1 tavoletta di 125 grammi Cioccolatte Louit alla vaniglia
1 flacone Cacao in polvere della Casa Van Houten
1 flacone Elixir Dentifricio dei RR. PP. Benedictins
1 pacco di 6 pezzi saponi Nickelson per toeletta
1 piccolo ma elegante Trattato di Cucina all'inglese.

Rivolgersi direttamente alla Ditta ***ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino,*** e non confondersi con altri omonimi.

AVVERTENZA — Per le spedizioni a 1/2 ferrovia si dà l'imballag. *gratis*. Per le spedizioni a 1/2 posta aggiung. 0 75 per ogni 2 chil. di merce, dovendo tener conto del peso dell'imballaggio. — ***Prezzo corrente gratis a richiesta*** 778

ARGENTERIA BROGGI

Esposizione Nazionale 1881. Isoli aggiudicati della medaglia d'oro dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

POSATE ARGENTATE *su metallo bianco.* **Diploma d'onore. 6 Medaglie d'oro.**

Esposizione Generale 1884. Premiati con due medaglie d'oro, aggiudicate dalla Giuria della Sezione XXIII.

Gli ottimi risultati che da vent'anni otteniamo per la fabbricazione della nostra Argenteria galvanica dimostrano che nulla lasciammo d'intentato per portarci al grado di non temere concorrenza; ciò lo attestano le molte onorificenze ottenute nelle varie Esposizioni nazionali ed estere, l'essere stati scelti a fornitori della Real Casa e della Real Marina, nonchè le molte dichiarazioni rilasciateci da diversi illustri privati, dalle Società di Navigazione e dai principali Albergatori.

Tali attestazioni affermano la perfezione dei nostri lavori, e siamo certi di valido appoggio ad incremento dell'industria nazionale.

Marca di Fabbrica

MILANO *Corso Vittorio Emanuele N. 7.* — **MILANO** *Stab° piazza S. Marco N. 5.*

ROMA *Piazza S. Claudio, 93.* — **TORINO** Portici piazza Castello, 19. — **GENOVA** *Via Roma, N. 6.*

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la segnatura di J. Liebig

Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

Depositi:

Torino, *Schiapparelli*, piazza S. Giovanni; *Taricco; Giordano*, via Roma *Toccoalis*, via Garibaldi; *Ferrero*, portici della Cernaia; *Boggio*, via Berthollet; *Calandra*, via Saluzzo — **Cuneo,** *Marello ed Emina* — **Mondovì,** *Somano* — **Saluzzo,** *Marengo* — **Pinerolo,** *Parodi success. Badariotti* — **Casale Monferrato,** *Pugliatti, Montalenti* — **Chivasso,** *Ferrando* — **Ivrea,** *Soria* — **Moncalieri,** *Bonicentro* — **Alba,** *Astesiano* cav. *Giuseppe*. 119

Olio di Fegato di Merluzzo
di Terranuova

Tutte le qualità d'**OLIO di FEGATO di MERLUZZO** medicinale, garantiti di provenienza diretta; quello *Ferruginoso* al *Catrame di Norvegia*, **L. 4 e 2**, quello del dott. JONCK, ecc. — **CAPSULE di CATRAME** (Goudron), **L. 1 50**. — **CAPSULE all'Olio di Merluzzo e PILLOLE.** — Trovansi pure tutti i medicinali i più accreditati sia nazionali che esteri.

Farmacia **TARICCO**, *piazza S. Carlo, angolo via Roma*, **Torino.** 06

Macchine imbottigliare

da L. **10, 14, 18** e **25**

Via Venti Settembre, n. 24 (già via S. Maurizio), presso la via S. Teresa, Torino. 170

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — **Specialità privilegiata** di **sagliericci** a qualsiasi sospensione. — Vendita di lane e crine naturale e vegetale. 163 **Via Cernaia, 3. Torino.**

DENTISTA Il successore dell'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, oltre all'eseguire qualsiasi lavoro di meccanica, fa di sue specialità impegno nelle riparazioni dei lavori stati eseguiti per l'addietro. 125

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.

Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo e Fosforo.** — Bott. da L. **2, 4 e 5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2, 3 e 5.**

Presso la farmacia **GIORDANO**, *prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, **Torino**, in faccia alla Galleria Natta. 109

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
di Terranuova

di provenienza diretta e qualità purissima, semplice, ferruginoso, con catrame e creosoto. — Pillole e capsule di olio di fegato di merluzzo — Pastiglie di catrame e codeina, capsule di catrame — l'estratto ed essenza di catrame — **Elstina** — **Acqua di catrame.**

Farmacia del dott. **BOGGIO**, *via Berthollet, 14, Torino.* 079

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione

Venne aggiudicata l'***impresa*** della ***costruzione di un fabbricato ad uso alloggio*** del personale addetto al Cimitero Generale, il cui importo, stante l'ottenuto ribasso di L. **18 50 0/0**, si residuò a L. **11,410.**

I fatali scadono alle ore **11** antim. di lunedì **14** marzo 1887.

Banca Popolare di Torino
Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato
via Principe Amedeo, 20 *bis*

Emette ***Buoni fruttiferi*** muniti di ***coglia al portatore*** per l'esazione degli interessi maturati al 1° luglio e 1° gennaio al **5 0/0** netto d'imposta.

Emette ***Libretti di risparmio al portatore*** e nominativi al **4 1/2 0/0** con disponibile di L. **200** a vista.

Emette ***Libretti di conto corrente*** con *chèque* al **3 1/2 0/0** con disponibile di L. **5000** a vista. 992

Banca di Pinerolo
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato **L. 1,000,000.**
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, 7

Il Consiglio d'Amministrazione, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 4 dello Statuto, ha deliberato la chiamata dei **5** decimi sulle Azioni in corso, ed i signori Azionisti sono avvisati che il richiesto versamento dei decimi si effettuerà nel seguente modo:

L. **20**	per	**6°**	decimo	dal 1° al 5 aprile 1887
» **20**	»	**7°**	»	dal 1° al 5 maggio »
» **20**	»	**8°**	»	dal 1° al 5 giugno »
» **20**	»	**9°**	»	dal 1° al 5 luglio »
» **20**	»	**10°**	»	dal 1° al 5 agosto »

Sui versamenti anticipati verrà accordato lo sconto del 5 0/0. A tenore dell'art. 5 dello Statuto, sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse del 7 0/0 senza pregiudizio dei diritti riservati per legge alla Società.

I versamenti alle epoche sopra stabilite si effettueranno contro presentazione dei titoli per l'annotazione accompagnati da apposita distinta:

In **TORINO** presso *la Sede centrale*, via Lagrange, 7;
Pinerolo » *la Sede della Banca stessa.*

1037 ***L'Amministrazione.***

Vaccheria Svizzera
nel Parco del Valentino. 1099

Il convoglio di vacche fresche è arrivato.

INCANTO

degli effetti mobili caduti nell'eredità del fu sig. **BLENGINI GIOVANNI**, via Santa Maria, n. 6, casa propria.

Il perito sottoscritto notifica che **lunedì 14 corr.**, e successive solite, procederà alla **vendita** dei seguenti: *Letti gemelli in legno noce, completi; coperte da letto, cortinaggi e salotto in broccato, seta giallo antico; serraturie, casettoni, armadi, buffetti, sofà, sedie, pendoli, oggetti di guarnizione, specchi, mobilette antico, ecc.; oggetti di cucina.* Il tutto per contanti senza ribasso.

C 1059 PIETRO BELTRAMI.

Francesco Mosenthin, Eutritzsch-Lipsia
Fabbrica di costruzioni in ferro e fonderia

Fabbrica speciale di serre, giardini d'inverno, verande, finestre in ferro, ecc.

Apparecchi di riscaldamento ad acqua calda ed a vapore secondo sistemi propri particolari dimostratisi eccellenti.

Garanzia per parecchi anni.

Cataloghi e preventivi a disposizione dei richiedenti.

Ambur. 1869	Erfurt 1876	Lipsia 1879	Lipsia 1884	Halle 1881
I. Premio Med. d'oro	I. Premio Med. d'arg.	Esp. art. ind. II. Premio	Medaglia d'oro	I. Premio Med. d'arg.
Berlino 1883 — I. Premio Medaglia d'argento dello Stato.			Altenburg 1886 Grande med. d'arg. dello Stato.	

ELISABETTA VED. GRAGLIA

pregiasi avvertire la sua clientela d'aver trasferto il suo negozio di

Turaccioli di Spagna

in via **Davide Bertolotti e Robilant, 3**, seguito via Private, ultimo angolo di via Alfieri, a ponente di piazza Solferino, casa Marsaglia. 516

20,000 Bottiglie nere da litro
A FONDO LISCIO

già piene delle **Acque minerali** di ***Vichy*** e ***Vals*** a

solo lire 15 il cento.

COSTANZO PADRE e FIGLIO, padiglione piazza Castello, 10, e angolo via Porta Palatina e Basilica, 12. 981 bis

---

PILLOLE ANTIGONORROICHE
del professore dell'Università di Pavia Comm. **L. PORTA**

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, 16/8 1855 e *Medicin Zeitschrift* di Würzburg 2/2 1860) per la radicale guarigione delle blenorragie anche croniche, catarri e stringimenti uretrali. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano,** ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia. — **Cura segreta.** — L. 2.20 la scatola, franche.

Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Rivo, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno.

Banca Subalpina e di Milano
Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO
Capitale sociale 20 milioni di lire versato

Sede di TORINO *Piazza Castello, N. 25* | **Sede di MILANO** *Via Manzoni, N. 12*

Succursali: *Alba, Asti, Cuneo, Rivarolo Canavese, Vercelli*

Situazione al 28 febbraio 1887

		Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 caduna	L.	»	20,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	1,790,848 40
Cassa	»	581,001 08	»
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	20,868,446 06	»
Anticipazioni su Valori	»	125,075 —	»
Conti corr. attivi e passivi, Riporti	»	3,193,464 28	17,016,025 08
Partecipazioni diverse	»	8,830,750 59	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	11,167,400 81	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti	»	2,302,458 77	2,473,990 78
Deposito Titoli per cauzione e liberi	»	10,534,751 86	10,364,751 86
Assegni ed Effetti a pagare	»	»	1,018,415 02
Beni stabili di proprietà della Banca	»	2,081,816 23	»
Spese di primo stabilimento e Mobilio	»	171,855 —	»
Risconto Portafoglio	»	»	181,096 90
Conto dividendo e interessi su nostre Azioni a pagare	»	»	15,000 —
Spese generali d'Esercizio e d'Amministrazione	»	58,464 48	»
Interessi passivi su conti correnti e diversi	»	84,519 30	»
Imposte	»	40,507 65	»
Utili generali dell'Esercizio 1886	»	»	1,524,455 89
Id. id. id. 1887	»	»	561,150 95
Totale L.		55,287,383 84	55,287,383 84

Il Sindaco
G. SARDI

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI — *L'Amministratore* A. GUASTALLA

Operazioni Sede di Torino.

La Banca riceve denaro in ***Conto corrente,*** corrispondendo l'interesse annuo del:

3 0/0	con disponibile di L.	**4,000**
2 1/2 0/0	id.	» **10,000**
1 1/2 0/0	id.	» **50,000**

Emette ***Buoni di Cassa*** a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse annuo del:

4 1/4 0/0 alle somme depositate per mesi **6**
4 3/4 0/0 » » **18** ed oltre.

Riceve Valori in ***deposito libero*** ed in ***Cassette chiuse*** mediante abbonamento annuo di L. **20, 40** e **60**, a seconda della dimensione.

Sconta Effetti sull'***Italia*** e sull'***Estero.***

Compra e vende ***Divise estere,*** incassa Effetti e Cedole (coupons), e rilascia Assegni (chèques) sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.

Fa anticipazioni contro deposito di ***Titoli pubblici e Valori industriali.***

Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero, e si occupa pure di qualunque operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico.

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 18 marzo

per **RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

il velocissimo Vapore

EUROPA

Viaggio in 22 giorni.

Prezzo di passaggio per Rio Janeiro
1ª Cl. Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Cl. Fr. 140
Per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Cl. Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Cl. Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia.** 820

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino.

Funziona in 20 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo.

RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 30, Torino.

D'affittare al presente

un ***alloggio vuoto*** di ***camere e cucina***, in posizione centrale. — Rivolgersi in via Sant'Agostino, n. 6, piano 4°

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA
Via e piazza Lagrange, **TORINO.**

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene** — Forniture ed utensili relativi.

Ingrosso e dettaglio. 464

Stabilimento di confezione

per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestine, mantelletti, cappelli e generi di moda.

Specialità corredi da sposa e da battesimo e costumi per bambini.

A. PARADISI-MANARI corso Vittorio Eman., 66, **TORINO.** 979

GRATIS si dà la prima Dispensa della

STORIA D'ITALIA
POPOLARE ILLUSTRATA
di **L. STEFANONI**

La Storia d'Italia è la prima volta che si pubblica a cent. **5** la dispensa.
La Storia d'Italia comincia dai suoi primi abitatori sino ai giorni nostri.
La Storia d'Italia è il libro assolutamente necessario per istruire i popoli.
La Storia d'Italia tratta degli Imperatori, Re, Papi; delle guerre, rivoluzioni, uomini illustri, ed infine di tuttociò che è seguito in Italia.

L'opera sarà di **3** Volumi. Ogni Volume di **100** dispense. Chi manda **L. 5** all'Editore **E. PERINO**, *Via del Lavatore, 88*, Roma - sarà abbonato al 1° Volume.

Domandate a tutti i rivenditori di giornali la prima Dispensa della STORIA D'ITALIA che si dà **GRATIS**

Anche dove non havvi gas

è ora possibile l'applicazione del rinomato ed impareggiabile

MOTORE OTTO

mediante un apparecchio speciale che serve a prodursi il gas da sè colla benzina, senza alcun pericolo di scoppio e con ottimi risultati. — Numerose applicazioni già fatte.

BRACHI, ENGEL e C.
Agenti generali del Motore OTTO per l'Italia
via Carlo Alberto, 22, TORINO. 650

Cancellate in rovere, solide, inchiodate, per ferrovie, giardini e chiusure di caccia.

CONIUGI DIDERO
via dei Fiori, n. 30, Borgo S. Salvario, **TORINO.**
Si spediscono prezzi e disegni gratis.

Da vendere a peso
Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

TORINO 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.